



RELAZIONI E BILANCIO 2013

**BANCA MALATESTIANA**  
CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

**BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX Settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° R.E.A.: 287035 – P. Iva e Codice Fiscale 03310710409

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2013 Euro 9.445.899; Riserve al 31/12/2013 Euro 194.732.370

Sito Internet: [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it)

<b>SOMMARIO</b>	Pag.
Avviso di convocazione	2
Organigramma	3
Relazione del Consiglio di Amministrazione	4
1. Il quadro economico ed il contesto globale	6
2. La gestione della banca	15
3. La struttura organizzativa	33
4. Attività Organizzativa	34
5. Attività di ricerca e di sviluppo	36
6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	38
7. Le altre informazioni	44
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	44
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	44
10. Evoluzione prevedibile della gestione	45
11. Progetto di copertura della perdita d'esercizio	47
Relazione del Collegio Sindacale	48
Relazione della Società di Revisione	51
Schemi del bilancio dell'impresa	54
Allegati	61

## Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria

Rimini, 31 marzo 2014

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata in prima convocazione il giorno domenica 27 aprile 2014, alle ore 9:00, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via XX settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

**Domenica 18 maggio 2014, alle ore 9:00  
presso il Palacongressi di Rimini,  
Via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni ai sensi articolo 22 Statuto sociale
3. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e dei sindaci
5. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
6. Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo
7. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale
8. Elezione dei componenti il Collegio dei Provisori

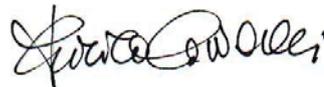
Possono intervenire in Assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci che il giorno di svolgimento della adunanza assembleare risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Presso le filiali della Banca è disponibile copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio.

Ciascun Socio ha diritto di ottenere gratuitamente copia del Regolamento elettorale e assembleare; copia del Regolamento è scaricabile dal sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it).

Cordiali saluti.

  
BANCA MALATESTIANA  
Credito Cooperativo – Società Cooperativa  
Il Presidente  
Enrica Cavalli



## Organigramma al 31-12-2013

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Fabbri Stefano
Consiglieri	Berlini Mario
	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Santini Enrico Giuliano
	Valenti Pierangelo
	Zannoni Riccardo
	Zortea Maddalena

### COLLEGIO SINDACALE

---

Presidente	Gudini Maddalena
Sindaci effettivi	Berardi Evaristo
	Rossi Giorgio

### COLLEGIO PROBIVIRI

---

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

### DIREZIONE

---

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa



Cari Soci,

rivolgiamo a Voi tutti il più sincero e caloroso benvenuto a questo appuntamento assembleare, a questa occasione di incontro dove noi amministratori esponiamo i risultati della gestione, ma soprattutto desideriamo ascoltare le idee, le proposte, ma anche le osservazioni e le critiche, che vorrete presentarci, per giungere a condividere, assieme ai risultati dell'anno appena trascorso, i percorsi futuri della nostra Banca.

Anche il 2013 è stato un anno molto complesso e difficile, come tanti, troppi ormai, anni a questa parte. Difficile per l'Italia in generale, per le imprese, per le famiglie, per le banche, per tutti. E, ovviamente, complesso e difficile lo è stato anche per la nostra Banca, come potremo constatare dalla lettura del bilancio che andremo tra breve a intraprendere.

La situazione economica generale italiana, tuttora pervasa da grandi difficoltà cui la nostra provincia non fa eccezione, oltre ad una accentuata rigidità della regolamentazione bancaria, provocano nei bilanci bancari partite di finanziamenti deteriorati o inesigibili, alti costi per accantonamenti a copertura dei crediti, riduzione dei margini, che incidono fortemente sulla redditività e sulla capitalizzazione, fondamentali per il sostegno del credito e delle iniziative, in particolare per quelle banche che, come la nostra, hanno sempre tenuto fede alla *mission* di presenza attenta ai bisogni del territorio, delle imprese, delle famiglie, cui non hanno mai fatto mancare la disponibilità per qualsiasi tipo di esigenza o necessità.

La nostra Banca non si è potuta sottrarre a quest'opera di svalutazione dell'attivo e di accantonamenti su crediti, operando severi aggiustamenti di bilancio, tuttavia senza intaccare la solidità dell'impresa, ma anzi ponendo le premesse per ripartire con nuovo vigore per sostenere l'economia reale, le imprese produttive, le famiglie, percorrendo quel sentiero di "distruzione creativa" cui il Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, ha fatto appello come premessa per sostenere una vera ripresa, per fare affluire di nuovo le risorse alle imprese che le utilizzano nel modo più produttivo.

La nostra Banca, come vedremo sfogliando le pagine di questo bilancio, ma ancor più scoprirete nel Bilancio Sociale, è riuscita peraltro a conseguire risultati comunque soddisfacenti, senza fare mancare, e questo è l'aspetto che ci consegna maggiori soddisfazioni e che ci inorgoglisce al di là dei numeri, il sostegno anche agli enti, alle associazioni, a tutti i portatori di interessi del territorio, con i quali ci relazioniamo quotidianamente.

Intendiamo peraltro mantenere e rafforzare questo nostro ruolo, come abbiamo indicato nel Piano Strategico triennale da poco varato, e come vedremo sarà anche la *mission* degli Organi sociali che andremo a proporre e candidare per il prossimo triennio di gestione, perché crediamo nel nostro territorio e vogliamo operarvi in stretta vicinanza, sostenendone e promuovendone il valore e le eccellenze, continuando a credere e a investire nel modello cooperativo, e cioè nei valori di democrazia, solidarietà, uguaglianza, auto-responsabilità che esprime, operando al servizio di interessi più ampi rispetto a quelli della semplice ricerca del profitto.

Siamo quindi davvero contenti nel riscontrare che, nonostante le difficoltà, i nostri soci sono cresciuti anche nel 2013, arrivando a fine anno a 4.814 soci, con 292 nuovi ingressi e 116 uscite. Cogliamo l'occasione per un caloroso benvenuto ai nuovi soci e un pensiero, un grazie e un saluto ai soci venuti a mancare. Tra questi ultimi ricordiamo in particolare il nostro ex amministratore Nino Amici, che per tanti anni è stato operoso protagonista della nostra Banca. Desideriamo inoltre esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che rappresenta, del quale siamo fieri e dal quale vogliamo continuare a meritare fiducia.

Passando a quelli che sono stati gli eventi del 2013 più significativi nella vita della Banca, ricordiamo la bella giornata dell'inaugurazione ufficiale della nostra sede di Palazzo Ghetti, con il prezioso contorno degli eventi delle serate estive che hanno animato il borgo di San Giovanni. Ricordiamo inoltre i colori e l'allegria della Festa d'Estate a Oltremare e Aquafan, e non possiamo certo dimenticare la seconda edizione dell'evento "Natale insieme", ancora più ricca e partecipata della prima, accolta con vero entusiasmo da tutti per il messaggio di novità, concretezza e

freschezza nel rapporto tra banca e imprese, indicando quale potrebbe essere la via sostenibile per nuove forme di collaborazione, nuovi modi di fare “rete” per la tanto auspicata comune crescita.

Ma non sono solo luci. Come vedremo approfondendo l'analisi del Bilancio 2013 esistono anche ombre. La nostra *mission*, i risultati ottenuti, il domani che incombe, impongono una riflessione, un rimbocarsi le maniche, nuovi sforzi e visioni. In un mondo di continui cambiamenti quale è quello che viviamo dobbiamo raccogliere il quanto di sfida dell'adeguamento dei mezzi, delle forze e dell'approccio culturale per affrontare gli scenari futuri. Per adeguamento dei mezzi intendiamo nuove scelte tecnologiche, organizzative, di ottimizzazione dei costi. Per adeguamento delle forze un impiego efficiente, una più alta professionalità e una ulteriore crescita di attenzione alle esigenze dei nostri interlocutori da parte del nostro patrimonio più prezioso, e cioè i componenti della nostra squadra e tutti i nostri collaboratori. Per approccio culturale intendiamo maturare definitivamente la consapevolezza che “piccolo non è più bello”, e che abbiamo bisogno anche noi di cercare con forza partner che condividano la nostra visione e che con noi vogliamo percorrere con impegno ed entusiasmo questo cammino.

Vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il nostro Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un sentito grazie lo dedichiamo a tutti gli organi del movimento cooperativo, in primis alla nostra Federazione Regionale, per il supporto e la vicinanza che non ci fanno mai mancare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti voi soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci. 130 anni fa è nata a Loreggia, in provincia di Padova, la prima cassa rurale. Esattamente 100 anni fa Don Giovanni Marconi a San Vito e Don Silvio Casadei a Santa Giustina fondavano le prime due delle tre casse rurali, San Vito, Santa Giustina, Ospedaletto, che il tempo e la storia, uniti alla passione e al cuore di chi vi ha operato, hanno condotto a Banca Malatestiana. Un'idea controcorrente nata da valori e da persone con valori, un'idea che è cresciuta e ha messo radici nei territori promuovendone lo sviluppo, un'idea che si è fatta e continua a farsi rete. Un'idea che si chiama Credito Cooperativo. Una realtà che si chiama Banca Malatestiana.

## 1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte.

Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale.

Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore

manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India).

Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria.

Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7% nel 2014, del 3,9% nel 2015 e del 4,0% nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

## USA

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1% e +3,2% in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5% del secondo trimestre (0,6% sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8% nel 2012 e dell'1,8% nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5%. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7%, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7% (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5%).

## Zona Euro

Nella Zona Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1% rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3%). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

## Italia

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1% su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8% su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011).

La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

## 1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22% come valore medio annuo ma tornando allo 0,29% come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della Bank of England.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originalmente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% (attualmente è al 6,7%) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5% (attualmente è all'1,7%).

## 1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del



marginale di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno – ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3% e al 14,1%, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

#### 1.4 L'andamento economico nella Regione Emilia-Romagna

Un anno, il 2013, ancora marcato dalla recessione. Con minor vigore rispetto ad altre aree d'Italia, ma pur sempre con grande energia, il "ciclone crisi" continua ad investire anche l'Emilia-Romagna. Infatti i numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2013 sono ancora orientati al segno negativo.

La flessione del Prodotto Interno Lordo è dell'1,5% rispetto all'anno precedente (-1,8% in Italia), una contrazione che interessa tutti i settori e, in misura superiore, costruzioni e manifatturiero. La flessione del Pil, tuttavia, è più contenuta rispetto al calo del 2,5% rilevato nel 2012 con una prospettiva di una moderata ripresa (+1,1%) nel 2014.

Gli effetti della recessione si leggono anche nei dati dell'occupazione (gli occupati diminuiscono dell'1,4%, il tasso di disoccupazione oltrepassa, seppur di poco la soglia del 9%), nella progressiva perdita del potere d'acquisto delle famiglie (-2,1%), nelle 6 mila imprese in meno, nel saldo determinato non solo dall'aumento delle aziende che chiudono, ma anche dalla minor propensione ad aprire nuove attività.

Il settore delle costruzioni chiude il 2013 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto a fine anno da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali del 5,4% rispetto al 2012, consolidando la fase negativa in atto dal 2008. Nei primi nove mesi del 2013, il volume di affari è diminuito del 5,7% rispetto all'analogo periodo del 2012.

Sul commercio al dettaglio il sistema camerale registra una situazione in ulteriore peggioramento. Nei primi dieci mesi del 2013 è stata rilevata in Emilia-Romagna una diminuzione nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante del 6,2% rispetto all'analogo periodo del 2012 (-7,9% in Italia), che si è distinta dalla situazione già pesantemente negativa emersa nello stesso periodo dell'anno precedente (-5,2%). Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione, i cui cali sono saliti rispettivamente all'8,7% e 6,7%. La grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-2,0%), ma il calo è apparso più sostenuto di quello riscontrato un anno prima (-1,5%).

Nei primi nove mesi del 2013 le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono apparse in crescita, collocando la regione tra quelle più dinamiche del Paese, assieme a Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto. Il valore dell'export è ammontato a circa 37 miliardi e 889 milioni di euro, superando del 2,0% l'importo dell'analogo periodo del 2012 (-0,3% in Italia); a fine anno tale valore sembra attestarsi al +4,1%. Tra i prodotti che caratterizzano l'export dell'Emilia-Romagna è da sottolineare l'aumento del 7,5% del sistema agroalimentare, che ha rappresentato il 10,7% del totale delle vendite all'estero. Negli altri settori, i prodotti della moda hanno costituito l'11,7% dell'export e sono aumentati del 2,8%, oltre la media generale. Buona intonazione degli articoli in pelle e dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, che includono la produzione di piastrelle, che sono cresciuti del 4,6%.

L'andamento del mercato del lavoro è stato caratterizzato dal ridimensionamento dell'occupazione e dalla nuova crescita delle persone in cerca di lavoro. A fine anno l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.940.000 persone, vale a dire l'1,5% in meno rispetto all'analogo periodo del 2012. In Italia e nella più omogenea ripartizione nord-orientale sono state rilevate diminuzioni più elevate rispettivamente pari al 2,2% e 1,9%. Sotto l'aspetto del genere sono state le femmine a incidere maggiormente sul calo complessivo (-2,1%) rispetto a quanto rilevato per i maschi (-1,1%), ribaltando la situazione emersa nell'anno precedente.

Gli ammortizzatori sociali hanno evidenziato un maggiore utilizzo, riflettendo il perdurare della fase recessiva che ha colpito l'economia regionale e nazionale. Nei primi dieci mesi del 2013 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso ha sfiorato in Emilia-Romagna i 74 milioni di ore autorizzate, con una crescita dello 0,8% rispetto

all'analogo periodo del 2012. La moderata entità dell'aumento è da ascrivere al riflusso della Cig di matrice anticongiunturale (-8,3%).

Ogni ramo ha concorso al calo degli occupati: nel settore industria (in senso stretto e costruzioni) ad esempio, l'occupazione è mediamente diminuita del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un totale di circa 19.000 addetti. I servizi hanno mostrato una migliore tenuta rispetto ai rami primario e secondario. Nei primi nove mesi del 2013 c'è stata una riduzione di appena lo 0,2% rispetto all'analogo periodo del 2012.

Sul fronte della disoccupazione c'è stato un ulteriore aggravamento. Secondo le indagini sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2013 le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna sono risultate mediamente circa 172.000, vale a dire il 21,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2012, per sfiorare i 200.000 a fine anno. Il forte aumento delle persone in cerca di lavoro si è riflesso sul relativo tasso, che è aumentato dal 6,7% al 9,3%.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il clima dell'annata agraria 2012-2013 è stato caratterizzato da una stagione invernale prodiga di precipitazioni, cui è seguita una primavera dello stesso tenore. Dal punto di vista economico, secondo le prime provvisorie stime dell'Assessorato regionale all'agricoltura il valore della produzione agricola e zootecnica dell'Emilia-Romagna ha accusato una diminuzione di circa il 3% rispetto alla precedente annata agraria. Tale andamento è da attribuire alla flessione, superiore al 6%, delle produzioni vegetali. Le produzioni zootecniche hanno mostrato una migliore tenuta, facendo registrare un incremento dello 0,4% del valore della produzione.

La stagione turistica ha avuto un esito negativo. I dati provvisori raccolti in sei province dell'Emilia-Romagna relativamente al periodo gennaio-settembre 2013, hanno evidenziato per arrivi e presenze diminuzioni rispettivamente pari al 2,1% e 4,0%. Come accennato precedentemente, la clientela straniera ha mostrato un andamento meglio intonato rispetto a quella italiana. I relativi arrivi nel complesso degli esercizi sono cresciuti del 5,1%, a fronte della diminuzione del 4,5% registrata per la clientela nazionale. In tema di pernottamenti, che costituiscono la base per il calcolo del reddito del settore, quelli stranieri sono aumentati dell'1,6%, a fronte della flessione del 5,6% degli italiani.

L'artigianato manifatturiero ha chiuso il 2013 con un bilancio negativo, anche se in termini relativamente meno accentuati rispetto all'anno precedente. Il maggiore orientamento al mercato interno, depresso dal calo dei consumi, ha penalizzato il settore, mentre la scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dall'accelerazione, comunque contenuta, del commercio internazionale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-dicembre 2013 si è chiuso con una flessione produttiva del 4,8% rispetto all'analogo periodo del 2012 (-5,1% in Italia).

Per quanto concerne l'andamento economico 2013 delle imprese cooperative dell'Emilia-Romagna, è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo forniti da Legacooperative che consentono un'analisi preventiva di quello che sarà il valore della produzione, della marginalità e dei livelli di occupazione a fine 2013. In ambito settoriale, il valore della produzione è previsto in diminuzione per i settori abitazione, turismo e attività culturali; per quanto riguarda le cooperative di servizi, sociali e quelle dei dettaglianti prevedono di chiudere l'anno con un aumento, mentre agroindustria, pesca e consumo sono orientate alla stabilità.

I dati 2013 di Confcooperative, supportati anche dall'indagine congiunturale, confermano che, nel quadro di incertezza che da molti anni sta caratterizzando l'economia nazionale e regionale, le imprese cooperative che hanno tenuto ed hanno saputo resistere meglio delle altre realtà produttive alla pesante crisi economica degli ultimi anni il volume d'affari delle imprese aderenti ha infatti registrato un incremento generale del 2,6% rispetto al 2012 con punte del 7,2% per le cooperative di consumo e del 3,1% per le cooperative agricole ed agroalimentari.

Relativamente al credito, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2013 gli impieghi bancari "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 5,0% rispetto all'analogo periodo del 2012, in misura leggermente inferiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-5,3%). La qualità del credito è nuovamente peggiorata. A fine giugno 2013 le sofferenze bancarie sono cresciute tendenzialmente del 22,3%, facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 7,00% rispetto al 5,53% dell'anno precedente. Segnali negativi sono inoltre venuti



dai finanziamenti deteriorati, che rappresentano nella sostanza situazioni di potenziale sofferenza. A fine giugno 2013 hanno superato del 19,9% l'importo dell'analogo periodo dell'anno precedente. A fine settembre 2013 i depositi riferiti alla clientela ordinaria residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie, sono cresciuti del 6,6% rispetto a un anno prima, in frenata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+10,9%). Al di là del rallentamento, si tratta di un'evoluzione comunque sostenuta, che è andata ben oltre l'inflazione e il livello dei tassi passivi sui conti correnti a vista (0,67% a giugno 2013).

### 1.5 L'andamento delle BCC-CR nell'economia Regionale

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale abbia indotto il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha consolidato nel corso del 2013 la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2013, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta 20 Bcc associate, 366 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 117.235 soci e 2.985 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un + 2,45% su base annua attestandosi a quota 13.922 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 7.989 milioni di euro (- 6,78%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento dell' -3,72% attestandosi a 12.410 milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 950 milioni di euro con un tasso di incremento annuo del 26,5%, in moderata contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 7,65%, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del +15,54% attestandosi a 282 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un decremento del 4,03%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 604 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del +5,05%.

### 1.6 L'andamento economico nella Provincia di Rimini

Il Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini, pubblicato a cura della Camera di Commercio di Rimini, evidenzia la seguente situazione.

#### Mercato del Lavoro

Nel 2013, in provincia di Rimini, ci sono stati 57.558 avviati (lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente nell'anno), con un decremento, rispetto al 2012 (63.538 avviati), del 9,4% e 93.373 avviamenti (numero dei rapporti di lavoro dipendente instaurati nell'anno), con una diminuzione, rispetto al 2012 (106.759 avviamenti) del 12,5%; in termini di variazioni percentuali annue, trattasi di flessioni assai rilevanti, che risultano essere le più elevate dall'avvento della crisi nel 2009.

Il settore del turismo, inteso come alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, raccoglie il 50,8% degli avviamenti, e ciò conferma la forte propensione a questo settore dell'economia riminese; ovviamente questo incide, da un lato, sul periodo di assunzione, e, dall'altro, sul tipo di contratto, sia a livello di assunzioni nel ricettivo/ristorazione, sia a livello di assunzioni complessive (soprattutto nei settori che hanno una stretta correlazione con il turismo, come ad esempio il Commercio).

La crescente "flessibilizzazione" del mercato del lavoro riminese, in atto ormai da circa un decennio, ha comportato due importanti cambiamenti tra loro correlati nelle modalità di regolazione dei rapporti professionali: in primo luogo, si

è assistito ad una progressiva riduzione nell'incidenza del lavoro dipendente a tempo indeterminato (quello che rappresentava il contratto 'standard') e, in secondo luogo, è aumentato l'impiego dei rapporti a termine, anche attraverso l'utilizzo delle forme contrattuali atipiche (soprattutto: contratti a chiamata, contratti di somministrazione e rapporti di collaborazione).

Nel 2013, in provincia di Rimini, l'utilizzo complessivo della *Cassa Integrazione Guadagni* (Ordinaria, Straordinaria e in Deroga) diminuisce, rispetto al 2012, dell'1,6%, passando da 9.186.908 ore autorizzate del 2012 a 9.037.647 ore autorizzate del 2013.

Il "settore" che maggiormente ha risentito del ricorso alle tre tipologie di CIG è stato quello industriale (compreso l'artigianato) con oltre 5,9 milioni di ore autorizzate, al cui interno si evidenziano quello della meccanica, con più di 2,7 milioni di ore, e quello del legno, con più di 1 milione di ore; a seguire il commercio, con oltre 1,6 milioni di ore autorizzate, e l'edilizia, con oltre 1,4 milioni di ore autorizzate. La "tipologia di occupati" maggiormente interessata alla CIG è quella degli operai con oltre 6 milioni di ore autorizzate (+6,5% rispetto al 2012) mentre quasi 3 milioni di ore autorizzate riguardano gli impiegati (-14,7% rispetto al 2012).

Altro dato che fotografa l'andamento dell'occupazione è rappresentato dai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (che dal 2013 comprende solo i lavoratori coinvolti da un licenziamento collettivo), che nel 2013, in provincia, sono risultati essere 729 (dato provvisorio), rispetto ai 476 iscritti nel 2012, con una variazione percentuale del +53,2%. Questo dato conferma le persistenti difficoltà in cui versano molte imprese del territorio, in quanto i licenziamenti rappresentano spesso l'esito conclusivo di crisi aziendali iniziate negli anni precedenti per le quali il ricorso alla Cassa Integrazione non è riuscito ad evitare una riduzione del personale o addirittura il fallimento dell'impresa.

Il tasso di occupazione in provincia di Rimini si è attestato al 60,6% (era al 63,7% nel 2012), con valori più alti riguardo al genere maschile (71,5%) e più bassi per il genere femminile (50,0%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna (66,3%) e superiori a quelli dell'Italia (55,6%). Riguardo invece al tasso di disoccupazione, in provincia di Rimini questo si è attestato all'11,5% (era al 9,8% nel 2012), con valori più bassi per i maschi (8,3%) e più alti per le femmine (15,6%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori superiori a quelli dell'Emilia-Romagna (8,5%) e inferiori a quelli dell'Italia (12,2%).

Preoccupante è la situazione riguardo ai giovani, con un tasso di disoccupazione che arriva in provincia di Rimini al 25,0% nella fascia di età 15-29 anni (22,5% maschile e 27,9% femminile) e addirittura al 30,0% nella fascia di età 15-24 anni (27,5% maschile e 33,8% femminile). Ciò che fa maggiormente riflettere è l'impennata che si è avuta in tali tassi in provincia negli ultimi anni: infatti, il tasso di disoccupazione giovanile è notevolmente cresciuto, sia con riferimento alla classe 15-29 anni (dall'11,8% nel 2011, al 15,8% nel 2012, al 25,0% nel 2013) sia con riferimento alla classe 15-24 anni (dal 15,5% nel 2011, al 20,5% nel 2012, al 30,0% nel 2013).

## 12 Demografia delle Imprese

La crisi del sistema economico-finanziario si ripercuote in misura pesante anche sul sistema impresa; lo si può notare, da un lato, dalla numerosità delle imprese attive e, dall'altro, dalla situazione delle imprese iscritte e cessate.

Per ciò che riguarda la numerosità delle imprese attive, in provincia di Rimini, al 31 dicembre 2013 queste sono risultate essere 35.521, contro le 35.781 del 31 dicembre 2012, con un decremento dello 0,7%; tale calo è inferiore alla variazione percentuale negativa che si è avuta sia a livello regionale (-1,4%) che a livello nazionale (-1,0%).

Per ciò che concerne le iscrizioni e cessazioni di impresa, nell'anno 2013, in provincia di Rimini, le cessazioni, con 3.034 unità, hanno superato le iscrizioni, arrivate a 2.905 unità, determinando un saldo nati-mortalità delle imprese negativo (-129 imprese); nel confronto con l'anno 2012, si ha un incremento delle imprese iscritte dell'1,9% a cui si associa, però, un altrettanto, e ben maggiore, incremento delle imprese cessate del 3,2%.

## Import-Export

Dati positivi per il commercio con l'estero; in provincia di Rimini, infatti nel 2013 i dati relativi all'Export fanno segnare rispetto al 2012, un incremento dello 0,3%, seppur lieve, (da 1.853,1 milioni di euro del 2012 a 1.858,4 milioni di euro del 2013) mentre l'Import, sempre rispetto all'anno precedente, rimane sostanzialmente stabile (da 668,5 milioni di

euro del 2012 a 668,7 milioni di euro del 2013). Il saldo della bilancia commerciale, ampiamente positivo, risulta essere del +1.189,7 milioni di euro.

In particolare, per ciò che riguarda l'Export, in termini di aree geografiche, il 66,6% del totale ha come sbocco l'Europa (47,0% i Paesi dell'Unione Europea, 19,6% gli Altri Paesi europei), il 16,4% l'Asia e il 12,8% l'America; in termini di singolo Paese invece, i principali sono la Russia (verso cui si concentra l'11,9% del totale dell'export), la Francia (il 9,0%) gli Stati Uniti (il 7,1%), la Germania (il 6,6%), il Kazakistan (il 4,1%), il Regno Unito (il 4,0%) e la Spagna (il 3,5%).

### Manifatturiero

Il settore manifatturiero in provincia di Rimini ha manifestato, nell'anno 2013, rispetto all'anno 2012, una diminuzione delle principali variabili: produzione: -2,4%, fatturato: -2,3% e ordinativi: -2,3%; i relativi andamenti trimestrali dell'anno 2013, rispetto ai rispettivi periodi del 2012, mostrano delle dinamiche negative in quasi tutti e quattro i trimestri considerati (con la sola eccezione del 2° trimestre, che aveva visto lievi incrementi di fatturato e ordinativi), con la situazione più critica nel 4° trimestre, laddove la produzione, il fatturato e gli ordinativi calano, rispettivamente, del 3,3%, del 3,6% e del 4,4%.

### Turismo

I dati del movimento turistico complessivo nell'anno 2013, in provincia di Rimini, registrano 3.147.464 arrivi – 2.390.047 arrivi italiani (75,9% sul totale) e 757.417 arrivi esteri (24,1%) e 15.504.706 presenze – 11.458.128 presenze italiane (73,9% sul totale) e 4.046.578 presenze estere (26,1%).

In termini di variazioni percentuali annue, per ciò che riguarda gli arrivi, si evidenzia una diminuzione dell'1,6% e, per ciò che concerne le presenze, si rileva una diminuzione del 3,0%: nello specifico, -3,1% gli arrivi italiani e +3,3% gli arrivi esteri, -4,3% le presenze italiane e +0,8% le presenze estere. Si riscontra, quindi, una maggiore difficoltà nella domanda nazionale (che risulta in flessione) a cui si contrappone una buona performance nella domanda estera (che risulta, al contrario, in aumento).

Interessante è il dato riguardante i giorni di permanenza media (rapporto presenze/arrivi) del turista: il rapporto, che si assesta a 4,9 giorni, risulta essere maggiore per il turista straniero (5,3 gg.) rispetto al turista italiano (4,8 gg.) e decisamente più alto nelle strutture complementari (6,2 gg.) rispetto a quelle alberghiere (4,9 gg.).

### Agricoltura

L'Annata Agraria della provincia di Rimini si compone delle Produzioni Vegetali ed Animali; le prime stime dicono che nel 2013 il totale della P.L.V. (produzione lorda vendibile), ammonta a 135,9 milioni di euro (-0,6% rispetto al 2012).

Il maggiore contributo alla P.L.V. è dato dalle Produzioni Vegetali con 110,0 milioni di euro (81,0% sul totale della P.L.V., +0,2% rispetto al 2012), dove spicca il comparto delle "coltivazioni orticole" con 49,2 milioni di euro; le Produzioni Animali danno invece come risultato 25,8 milioni di euro (19,0% sul totale della P.L.V., -4,0% rispetto al 2012), in cui emergono i "prodotti degli allevamenti avicunicoli" con 13,3 milioni di euro.

### Sistema Bancario

Il 2013 è stato un anno particolarmente difficile, l'andamento tendenziale negativo iniziato nella seconda metà del 2011 è proseguito nei due anni successivi; la dinamica dei prestiti bancari si è via via assottigliata, diventando negativa in una prima fase nel corso del 2009 e di nuovo dalla fine del 2011 ad oggi.

Al 31/12/2013 (fonte Banca d'Italia) la consistenza degli Impieghi totali ammonta a 11.441 milioni di euro con una variazione percentuale, rispetto a dicembre 2012, del -3,0% (da 11.800 milioni di euro a dicembre 2012 a 11.441 milioni di euro a dicembre 2013).

A risentirne maggiormente sono state, alla luce dei fatti, proprio le imprese; nello specifico, infatti, si è avuto un calo degli Impieghi alle Imprese del 4,2% (da 8.020 milioni di euro a dicembre 2012 a 7.685 milioni di euro a dicembre 2013), calo che arriva fino al 9,9% considerando i soli "Impieghi vivi" (Impieghi al netto delle Sofferenze), con la situazione peggiore con riferimento al credito verso il settore edile (-23,9% di impieghi rispetto all'anno precedente).

I dati sulle Sofferenze bancarie, confermano la difficoltà della clientela (imprese e non) nel restituire i finanziamenti ricevuti; i dati in tal senso sono assolutamente negativi, e dicono che, in provincia di Rimini, al 30/09/13, le Sofferenze ammontano a 1.177 milioni di euro (erano 834 milioni al 30/09/12), con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 41,1%.

In questo complesso scenario l'intervento dei Confidi è stato molto importante per le imprese, anche se contraddistinto da crescenti difficoltà. Il loro compito tradizionale è quello di agevolare l'ottenimento del credito da parte del sistema bancario e attenuare la rischiosità dell'operazione di finanziamento attraverso il rilascio di garanzie a costi accessibili.

Occorre infine sottolineare che il perdurare della crisi si fa sentire, ed il profilo di rischio delle garanzie rilasciate è costantemente aumentato negli ultimi anni. L'incidenza delle partite deteriorate è cresciuta costantemente e rappresenta la voce che maggiormente sta influenzando in negativo la chiusura dei conti economici dei confidi, erodendo l'entità dei patrimoni a presidio dei rischi in essere.

### Previsioni

Gli scenari previsionali, aggiornati a Febbraio 2014, ottenuti attraverso l'utilizzo del modello econometrico provinciale di Prometeia e i dati di Unioncamere Emilia-Romagna, in sintesi evidenziano che tra il 2014 e il 2016:

- il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto in provincia di Rimini sarà del +1,1%, inferiore al valore atteso medio annuo del +1,5% per l'Emilia-Romagna e del +1,3% per l'Italia. A livello provinciale, la crescita investirà tutti i macro settori; quello che ne beneficerà maggiormente sarà quello costituito dai 'servizi', con un tasso medio annuo del +1,2%, a cui seguiranno, nell'ordine, l'industria in senso stretto (+0,7%), l'agricoltura e le costruzioni (+0,4% per ciascuno dei due macro settori);
- l'export aumenterà in provincia di Rimini in misura media annua del 3,2%, presentando però una crescita inferiore rispetto al trend regionale (+4,2%) e nazionale (+4,4%). La propensione all'export (export/valore aggiunto x 100), in provincia, crescerà leggermente (dal 21,4% nel 2013 al 22,8% nel 2016), in misura decisamente minore rispetto all'incremento che si avrà in Emilia-Romagna (dal 39,4% nel 2013 al 42,6% nel 2016) ed in Italia (dal 27,2% nel 2013 al 29,8% nel 2016);
- nel mercato del lavoro riminese si evidenzierà, tra il 2014 ed il 2016, una minima crescita delle unità di lavoro, quantificabile in un +0,4% medio annuo, variazione inferiore a quella che si registrerà sia in ambito regionale (+0,8%) che in ambito nazionale (+0,6%). Nel 2016, inoltre, in provincia di Rimini si attende un tasso di disoccupazione (persone in cerca di occupazione/forze lavoro x 100) pari al 10,1% (in diminuzione rispetto all'11,5% del 2013), valore superiore a quello che ci si aspetta per l'Emilia-Romagna (6,9%) e inferiore a quello che si avrà in Italia (11,6%).

In sostanza, negli ultimi mesi del 2013 sono emersi a Rimini, in Emilia Romagna e in Italia timidi segnali di miglioramento che aprono la strada alla ripresa. Le incertezze che tuttavia gravano sia sullo scenario internazionale che su quello italiano portano ad essere molto cauti nel delineare l'evoluzione dell'economia riminese, come anche di quella regionale, per il triennio 2014-2016.

Il recupero, infatti, sarà graduale, con un biennio 2015-2016 che andrà meglio rispetto al 2014, coinvolgerà alcuni settori prima di altri e continuerà a mostrare un impatto ancora relativamente debole sull'occupazione, con il relativo tasso di disoccupazione che sarà ancora in crescita nell'anno in corso, e inizierà a calare solo a partire dal 2015.



## 2. LA GESTIONE DELLA BANCA

### 2.1 IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi alla clientela ordinaria, principale forma di reinvestimento della raccolta diretta da clienti, corrispondono alla voce 70 *Crediti verso clientela* dell'attivo di Stato Patrimoniale. Conformemente ai principi contabili internazionali, sono compresi in tale voce i crediti riferiti ad un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'anno 2006; anche se trattasi di mutui ceduti ad una società veicolo con formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, sono mantenuti in bilancio poiché non viene trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici.

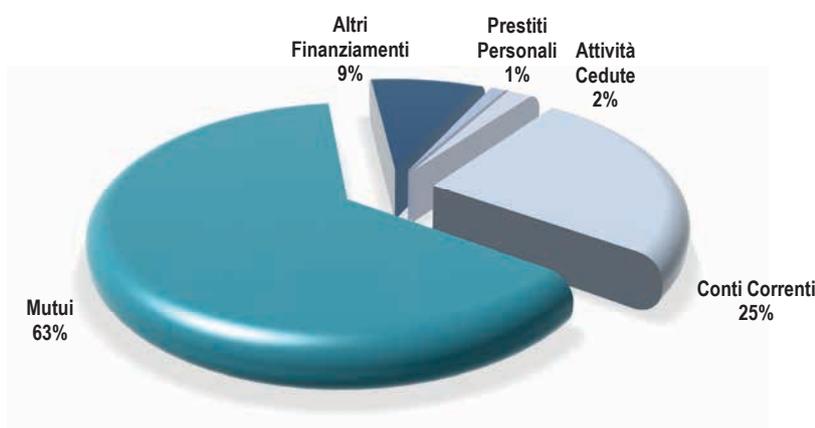
Analogamente sono compresi tra gli impieghi crediti che, nel corso del 2012, per il tramite di Iccrea Banca, sono stati oggetto di un'operazione di "auto-cartolarizzazione". L'operazione si differenzia rispetto alla precedente in quanto i titoli emessi dalla società veicolo non sono stati collocati sul mercato, ma interamente sottoscritti dalla banca, utilizzabili per operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I crediti per cassa ammontano, al 31 dicembre 2013, a 946,8 milioni di euro, segnando un decremento di 95,9 milioni di euro (-9,2%) rispetto al 31 dicembre 2012. Gli impieghi lordi ammontano a 1.007,9 milioni ed evidenziano un decremento del 7,1%, contro un dato medio delle BCC, regionale del -3,7%, nazionale del -2,1% e del sistema bancario del -4,2%. Il rapporto impieghi lordi a clientela/raccolta da clienti è pari al 90,0%; la media regionale delle BCC si attesta al 88,4% e il sistema bancario al 91,7%.

Rispetto all'esercizio precedente, le variazioni più significative hanno interessato i mutui, in diminuzione di 40,4 milioni (-6,3%), i finanziamenti in c/c, in diminuzione di 34,7 milioni di euro (-12,8%) ed i finanziamenti per anticipi, in diminuzione di 18,7 milioni di euro (-18,4%); in crescita di 1,5 milioni i prestiti personali (+15,8%).

Crediti verso clientela per forma tecnica	2013		2012	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Conti correnti	196,9	40,3	224,5	47,4
Mutui	510,6	86,9	567,8	70,1
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	81,6	1,1	99,8	1,6
Prestiti Personali	10,5	0,5	9,3	0,2
Attività Cedute (mutui ipotecari)	17,6	0,8	20,6	1,3
<b>Totale</b>	<b>817,2</b>	<b>129,6</b>	<b>922,0</b>	<b>120,6</b>

Crediti verso clientela per forma tecnica



Sempre importante la componente oltre il breve termine (66,9%) che, seppure in aumento rispetto allo scorso esercizio (65,9%), rimane comunque inferiore alla media regionale delle BCC (69,4%).

Ripartizione degli impieghi (Incidenza percentuale)	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2013	2012	2013
Impieghi a breve	33,1%	34,1%	30,6%
Impieghi a medio/lungo termine	66,9%	65,9%	69,4%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	6,7%	7,5%	n.d.
- a tasso variabile	93,3%	92,5%	n.d.
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Nell'esercizio gli impieghi sono stati principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, pur in un contesto oggettivamente difficile a causa dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al perdurare della crisi dell'economia reale.

Impieghi economici per settore di attività economica		
(Incidenza percentuale)	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società non finanziarie	58,3%	58,9%
Istituzioni sociali	1,7%	1,7%
Famiglie	39,4%	38,9%
- di cui Consumatori	30,2%	29,5%
- di cui Produttori	9,2%	9,4%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,5%	0,4%

### Grandi Rischi e Rischio di concentrazione

Applicando quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (Circ. 263/2006 Banca d'Italia), alla data di chiusura del bilancio risultano in essere n. 4 posizioni per un'esposizione nominale complessiva di 626,0 milioni di euro, in incremento rispetto allo scorso esercizio di 95,9 milioni. L'esposizione ponderata in base al rischio di controparte complessiva è di 182 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 20,2 milioni; l'incidenza sul Patrimonio di Vigilanza passa dal 77,1% al 87,5%.

La variazione è riconducibile al sensibile incremento dell'attività di intermediazione finanziaria che ha visto un maggior ricorso ai finanziamenti da banche ed all'investimento in titoli dello stato italiano.

Grandi Rischi	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	2013	2012	2013	2012
Repubblica Italiana	440,8	357,9	-	-
Società del Gruppo Iccrea Holding	139,7	148,4	139,7	140,6
Società produttive settore privato	22,0	-	21,5	-
Società settore No Profit	23,5	23,8	20,8	21,2
<b>Totale importo</b>	<b>626,0</b>	<b>530,1</b>	<b>182</b>	<b>161,8</b>
<b>Totale n.ro posizioni</b>	<b>4</b>		<b>3</b>	

La banca con delibera dell'11 settembre 2008, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia (263/06 Titolo III, Capitolo 1, allegato B, 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010) in tema di Concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- Dimensione e numero grandi rischi;
- Ammontare Grandi Rischi su Patrimonio di Vigilanza;
- Composizione sofferenze e impieghi per SAE e RAE;
- Rapporto tra le prime 10, 25 e 50 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- Rapporto tra le prime 10, 25 e 50 esposizioni più elevate e il Patrimonio di Vigilanza.

Inoltre ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca utilizza la metodologia proposta dal Settore Analisi dei rischi dell'ABI.

Il grado di concentrazione degli impieghi, rappresentata dall'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, evidenzia, rispetto alle medie delle BCC regionali dati sensibilmente inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa	Banca Malatestiana - Importo		Banca Malatestiana – Incidenza %		Bcc - E.R. - %
	2013	2012	2013	2012	2013
	Primi 10	62,0	63,3	6,4%	5,9%
Primi 30	122,6	129,7	12,6%	12,1%	17,2%
Primi 50	159,7	170,8	16,4%	16,0%	23,1%

Il credito complessivamente erogato al settore immobiliare “Edilizia / Costruzioni/ Attività Immobiliari” e relativo indotto, è di 307 milioni di euro ed evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di 6,7 milioni di euro, pari al 2,1%. L'incidenza sul totale degli impieghi lordi passa dal 28,7% al 30,1%. La media regionale delle BCC passa dal 26,6% del 2012 al 26,5% del 2013. Il sistema nazionale BCC ed il sistema creditizio evidenziano al 31.12.2013 rispettivamente il 35,3% ed il 30,8%.

### Qualità del credito

Gli impieghi erogati alla clientela sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ridotto delle previsioni di perdita stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di crediti.

Per i *crediti non performing*, le previsioni di perdita sono state determinate utilizzando, quale criterio guida, quello del valore di realizzo delle garanzie a presidio. I criteri di valutazione stabiliti dalla banca sono stati ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza. Si è, inoltre, tenuto conto dell'effetto connesso all'attualizzazione dei tempi stimati di recupero. La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

Tutti gli altri crediti non sottoposti a svalutazione analitica sono stati raggruppati in categorie di rischio simile ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento, seguendo la metodologia storico-statistica che suddivide il portafoglio crediti per attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva è stata determinata applicando un metodo valutativo che prevede l'attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio di una probabilità di default (PD) e una perdita attesa (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - sono descritti nel dettaglio i criteri di valutazione applicati. I medesimi criteri di valutazione sono stati applicati alle attività cedute e non cancellate dal bilancio.

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto all'anno precedente, un incremento in valore assoluto pari a 9 milioni di euro (+7,5%). L'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti passa dall'11,6% del 31 dicembre 2012 al 13,7% del 31 dicembre 2013.

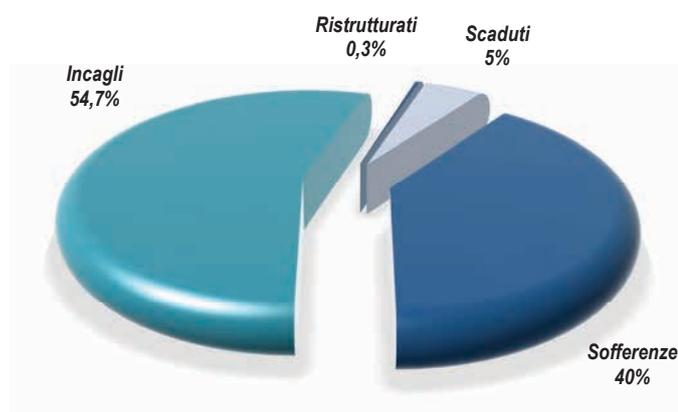
L'analisi di tali crediti, al lordo delle rettifiche di valore, evidenzia un generalizzato incremento:

- le sofferenze sono in aumento del 27,1%, rispetto ad una media delle BCC, regionale del 26,5%, nazionale del 30,1% e del sistema bancario del 25%. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lorde raggiunge il 7,5% contro una media delle delle BCC, regionale del 7,6%, nazionale del 8,6% e del sistema bancario del 8,1%. Il valore di bilancio dei crediti non comprende le cancellazioni definitive effettuate nel corso dell'esercizio per complessivi 11,3 milioni di euro con impatto a conto economico (Voce 130) per 1,8 milioni di euro;
- le partite incagliate crescono del 40,2%; la media delle BCC si attesta, regionale al 20,2%, nazionale al 12,5% e del sistema bancario al 24,4%. Rappresentano il 10,2% degli impieghi lorde rispetto ad una media regionale delle BCC dell'8,4%, nazionale, del 7% e del sistema bancario del 5%.
- le esposizioni ristrutturate diminuiscono del 63,2%, contro una media delle BCC in crescita, regionale del 45,2%, nazionale del 23,2%, mentre il sistema bancario segna un -4,2%. Rappresentano lo 0,1% degli impieghi lorde, mentre la media regionale delle BCC segna lo 0,5%;
- le esposizioni scadute diminuiscono del 65,1%, contro una media regionale delle BCC del 30,8%; rappresentano lo 0,9% degli impieghi lorde, inferiore alla media regionale delle BCC (1,6%).

Il comparto dei crediti deteriorati lorde aumenta rispetto allo scorso esercizio del 17%, contro un incremento medio regionale delle BCC, pari al 15,8%.

Crediti deteriorati												
	2013		2012		Variazione		2013		2012		Variazione	
	Esposizione Lorda		Assoluta		%		Esposizione Netta		Assoluta		Percentuale	
Sofferenze	75,1	59,1	16,0	27,1%	35,1	29,5	5,6	19,0%				
Incagli	102,6	73,2	29,4	40,2%	84,7	64,1	20,6	32,1%				
Ristrutturati	0,7	1,9	-1,2	-63,2%	0,7	1,8	-1,1	-61,1%				
Scaduti	9,1	26,1	-17,0	-65,1%	9,1	25,2	-16,1	-63,9%				
<b>Totale deteriorati</b>	<b>187,5</b>	<b>160,3</b>	<b>27,2</b>	<b>17,0%</b>	<b>129,6</b>	<b>120,6</b>	<b>9,0</b>	<b>7,5%</b>				
<b>Totale crediti clientela</b>	<b>1.007,9</b>	<b>1.085,3</b>	<b>-77,4</b>	<b>-7,1%</b>	<b>946,8</b>	<b>1.042,6</b>	<b>-95,8</b>	<b>-9,2%</b>				

#### Crediti deteriorati



La distribuzione per singole posizioni evidenzia un aumento della concentrazione se riferita al valore assoluto, in diminuzione quale incidenza in valore percentuale.

Primi clienti sul complesso dei crediti deteriorati lordi				
	Importi		Incidenza Percentuale	
	2013	2012	2013	2012
Primi 10	33,6	30,3	17,9%	18,9%
Primi 30	67,0	61,1	35,8%	38,1%
Primi 50	89,0	80,0	47,5%	49,9%

Il processo di valutazione dei crediti deteriorati, su base analitica, evidenzia complessivamente svalutazioni per 57,9 milioni di euro, di cui 14,3 milioni per attualizzazione dei piani di rientro. Le svalutazioni di tipo forfetario, su crediti in bonis, ammontano a 3,3 milioni.

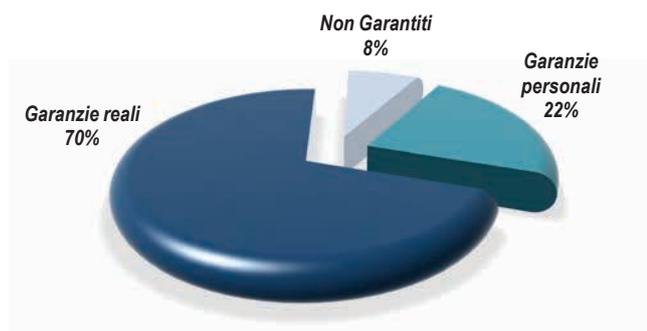
Il grado di copertura, quale rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda dei crediti, evidenzia un sensibile miglioramento, rispetto allo scorso esercizio, passando dal 3,9% del 31 dicembre 2012 al 6,1% del 31 dicembre 2013.

Con particolare riferimento al comparto dei crediti deteriorati tale indice passa dal 24,8% del 31 dicembre 2012 al 30,9% del 31 dicembre 2013.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni		
<i>(Incidenza percentuale)</i>		
	2013	2012
Crediti in bonis	0,4%	0,3%
<b>Crediti deteriorati:</b>	<b>30,9%</b>	<b>24,8%</b>
- Sofferenze	53,2%	50,1%
- Incagli	17,4%	12,4%
- Past due e ristrutturati	0,8%	3,9%
Totale crediti	6,1%	3,9%

Significativa la quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie di tipo reale, in particolare ipoteca su beni immobili, che rappresentano il 70,3% del totale. Nonostante ciò, a causa del deprezzamento dei valori di stima dei beni, che scontano l'attuale fase di stagnazione del mercato immobiliare, sommato ai tempi estremamente lunghi delle procedure di vendita "forzata", si registra un sensibile incremento delle rettifiche di valore.

Deteriorati per tipologia e garanzia						
<i>(Incidenza percentuale sul totale)</i>						
	2013			2012		
	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale
Sofferenze	9,2%	26,6%	64,2%	13,4%	30,7%	55,9%
Incagli	6,2%	18,9%	74,9%	8,6%	13,8%	77,6%
Ristrutturati	0,7%	0,3%	99,0%	4,9%	41,7%	53,4%
Scaduti	10,0%	24,0%	66,1%	1,4%	0,4%	98,2%
<b>Media</b>	<b>7,6%</b>	<b>22,2%</b>	<b>70,3%</b>	<b>9,5%</b>	<b>22,5%</b>	<b>68,0%</b>



Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Nota Integrativa PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di Credito - A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

I crediti in *bonis*, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva calcolata su base storico/statistica degli ultimi 5 esercizi. I crediti sono raggruppati per “gruppi omogenei di rischio”, in base all’attività economica del cliente ed alla tipologia di garanzia che assiste il credito (non garantito, garanzia personale, garanzia reale). Per ogni “gruppo omogeneo” viene stimata la potenziale perdita di valore.

Al 31.12.2013 l’applicazione del criterio matematico/statistico evidenzia una rettifica complessiva pari a 3,3 milioni di euro. Rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento di 0,4 milioni di euro. Ulteriori informazioni di dettaglio sono descritte nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

### Crediti di firma

I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 47,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2012 di 3,3 milioni (-6,5%) e sono rappresentati per il 98,5% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. La valutazione del comparto, è stata eseguita utilizzando i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa, ed ha evidenziato posizioni collegate a nominativi classificati a sofferenza o incagliati per nominali 1,0 milioni di euro, svalutati analiticamente per complessivi 260 mila euro.

Fra i crediti di firma rilasciati a banche per complessivi 7,5 milioni di euro, in incremento di 0,5 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente e rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria, sono iscritti gli impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2,1 milioni di euro, e quelli verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 5,4 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l’ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata a somministrare complessivamente ai Fondi di garanzia.

In particolare, per quanto riguarda l’attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 18 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per impegni:

- di firma per 354,2 milioni;
- per cassa per 18,4 milioni.

Ciò premesso, in base allo statuto vigente, a carico della banca è stato stimato un onere pari a 226.141 euro, evidenziato in bilancio alla voce 120 – *Fondi per rischi e oneri alla lettera b) altri fondi*.

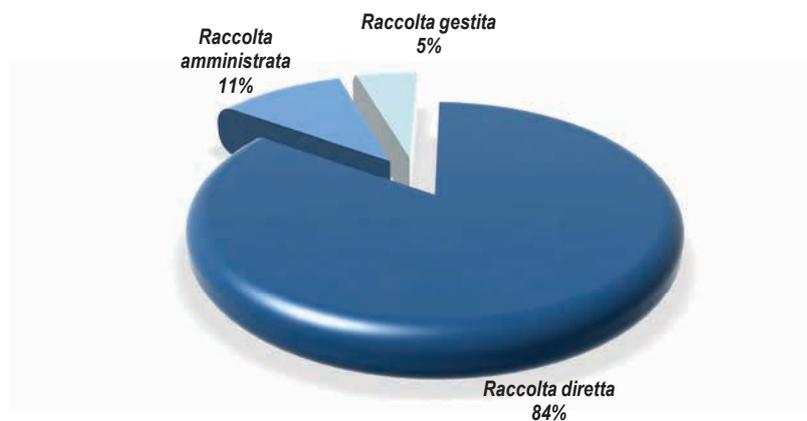
Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfetario.

## 2.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva da clientela, comprendente anche la raccolta indiretta (titoli di terzi) e la raccolta gestita da terzi, è pari a 1.326,7 milioni di euro in crescita di 14,5 milioni (+1,1%) rispetto al precedente esercizio.

Raccolta Complessiva	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Raccolta diretta	1.119,5	1.104,1	15,4	1,4%
Raccolta amministrata	139,5	151,8	-12,3	-8,1%
Raccolta gestita	67,7	56,3	11,4	20,2%
<b>Raccolta Complessiva</b>	<b>1.326,7</b>	<b>1.312,2</b>	<b>14,5</b>	<b>1,1%</b>

### Raccolta Complessiva

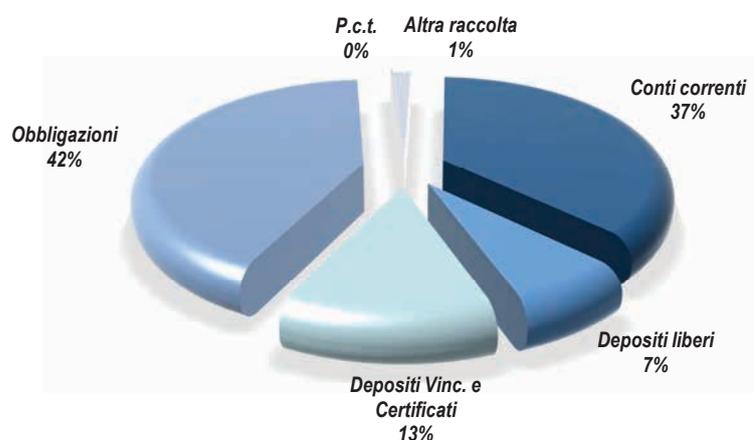


La **raccolta diretta**, quale somma della voce 20 *Debiti verso clientela* e della voce 30 *Titoli in circolazione*, del passivo Patrimoniale, al 31 dicembre 2013 ammonta a 1.119,5 milioni di euro con un incremento di 15,4 milioni. Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento dell'1,4%, inferiore a quello delle BCC, regionale (2,4%), nazionale (+3,8%) e superiore a quello del sistema bancario (-1,8%). Alla voce 20 *Debiti verso clientela* come altra raccolta, viene iscritto il debito nei confronti della società veicolo per 15,6 milioni di euro, connesso all'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'anno 2006.

Raccolta diretta per forme tecniche	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Conti correnti passivi	410,2	401,6	8,6	2,1%
Depositi a risparmio liberi	80,8	64,6	16,2	25,1%
<b>Totale Raccolta a vista</b>	<b>491,0</b>	<b>466,2</b>	<b>24,8</b>	<b>5,3%</b>
Depositi a risparmio vincolati	119,5	96,5	23,0	23,8%
Certificati di deposito	24,5	100,9	-76,4	-75,7%
Prestiti obbligazionari	467,3	419,0	48,3	11,5%
Pronti contro termine	1,0	2,0	-1,0	-50,0%
<b>Totale Raccolta a termine</b>	<b>612,3</b>	<b>618,4</b>	<b>-6,1</b>	<b>-1,0%</b>
Altra raccolta	16,2	19,5	-3,3	-16,9%
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>1.119,5</b>	<b>1.104,1</b>	<b>15,4</b>	<b>1,4%</b>

In evidenza la crescita dei depositi vincolati, in particolare conti di deposito, e delle obbligazioni, in controtendenza rispetto alla media regionale delle BCC che evidenzia un decremento del 3,3%.

#### Raccolta diretta per forme tecniche



Migliora l'incidenza della raccolta con scadenza oltre il breve termine sul totale raccolta, che passa dal 39,7% del 2012 al 43,2% del 2013.

#### Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso

(Incidenza percentuale sul totale)

	2013	2012
Suddivisione per scadenza		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	56,8%	60,3%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	43,2%	39,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Suddivisione raccolta a medio lungo termine		
Raccolta a termine a tasso fisso	80,0%	77,3%
Raccolta a termine a tasso variabile	20,0%	22,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari all'88,8% del totale, in leggero decremento rispetto al 91,2% del 2012.

#### Raccolta per settore di attività economica

(Incidenza percentuale sul totale)

	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	0,3%	0,0%
Società non finanziarie	9,5%	7,0%
Società finanziarie	0,1%	0,3%
Famiglie	88,8%	91,2%
di cui Consumatori	83,4%	85,4%
di cui Produttori	5,4%	5,8%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,4%	0,5%
Unità non classificabili e resto del mondo	0,9%	1,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

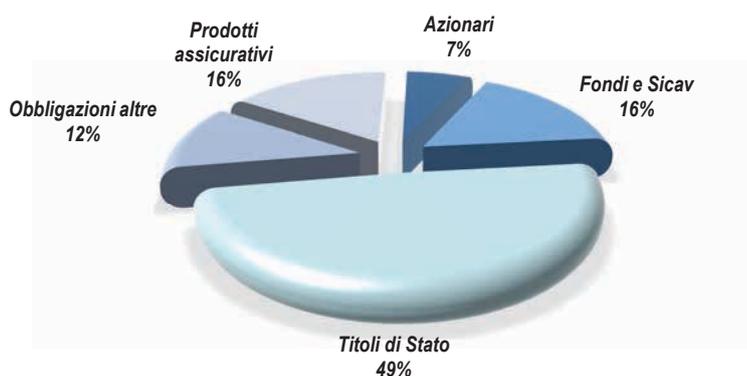
La **raccolta indiretta** ammonta nel suo complesso 207,2 milioni di euro (valore di mercato), sostanzialmente stabile sul precedente esercizio, (-0,4%). Le variazioni più significative riguardano: la **raccolta amministrata** in diminuzione di 12,3 milioni di euro (-8,1%); la **raccolta gestita** evidenzia un incremento di 11,4 milioni di euro (+ 20,2%).

Raccolta Indiretta			Variazione	
	2013	2012	Assoluta	Percentuale
Raccolta amministrata	139,5	151,8	-12,3	-8,1%
Raccolta gestita	67,7	56,3	11,4	20,2%
- di cui Fondi comuni	33,9	27,8	6,1	21,9%
- di cui Prodotti assicurativi	33,8	28,5	5,3	18,6%
<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>207,2</b>	<b>208,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4%</b>

L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia la particolare incidenza dei titoli di stato, che rappresentano il 49% del comparto (55% a fine 2012) anche se in sensibile riduzione rispetto allo scorso esercizio (-11,1%).

Raccolta Indiretta per tipologia strumento finanziario			Variazione	
	2013	2012	Assoluta	Percentuale
Azionari	13,2	12,2	1,0	8,2%
Fondi e Sicav	33,9	27,7	6,2	22,4%
Titoli di Stato	101,6	114,3	-12,7	-11,1%
Obbligazioni altre	24,7	25,0	-0,3	-1,2%
Prodotti assicurativi	33,8	28,8	5,0	17,4%
<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>207,2</b>	<b>208,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4%</b>

Raccolta Indiretta per tipologia strumento finanziario
--------------------------------------------------------



## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE E TESORERIA

Le attività finanziarie sono rappresentate nell'attivo di stato patrimoniale dalla:

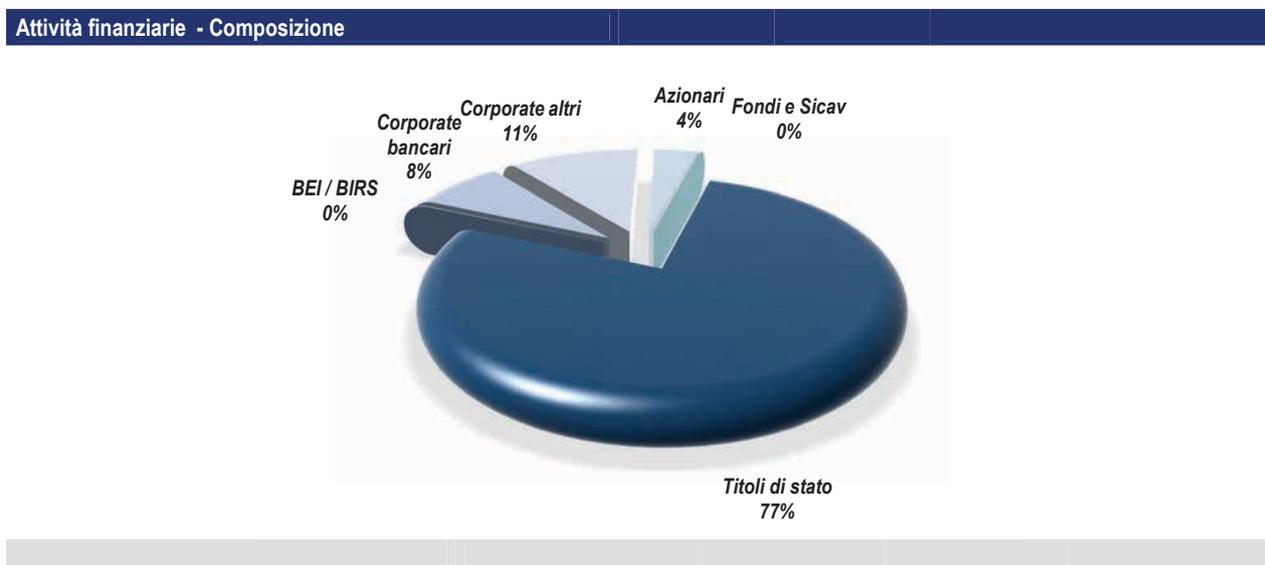
- Voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, per complessivi 1,5 milioni di euro. Nella voce sono iscritti gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine ed i contratti derivati scorporati. Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

- Voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, per complessivi 518,6 milioni di euro. Nella voce sono iscritte le attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono anche registrate le partecipazioni al capitale non qualificabili di controllo, la cui valutazione è stata eseguita al costo, tenuto conto dell'impossibilità di determinare il loro fair value in modo attendibile. Sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione, il cui fair value è rappresentato dal valore di riscatto indicato dalla compagnia, al netto di eventuali commissioni e penali di uscita. Alla chiusura del periodo di riferimento la valutazione degli strumenti finanziari, eseguita al fair value, comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze iscritte nella voce 130 *Riserva da valutazione*, del Passivo dello Stato Patrimoniale, fino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta.

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio titoli, complessivamente, ammonta a 520,1 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2012 di 88,8 milioni di euro (+20,6%), contro un incremento medio registrato dalle BCC della regione del 29,3%, ed un incremento medio del sistema bancario del 6,9%.

L'incremento è stato attuato ricorrendo principalmente a finanziamenti passivi con Iccrea Banca garantiti da titoli dello stato. Il positivo andamento della raccolta da clienti a fronte di una contrazione degli impieghi a clienti, hanno inoltre reso disponibili ulteriori fondi.

Attività finanziarie - Composizione				
	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Detenute per la negoziazione	0,7	0,7	-	-
Opzioni "floor" scorporate	0,8	1,3	-0,5	-38,5%
Disponibili per la vendita	518,6	429,3	89,3	20,8%
<b>Totale</b>	<b>520,1</b>	<b>431,3</b>	<b>88,8</b>	<b>20,6%</b>



L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologia di strumenti finanziari: il portafoglio titoli della Banca risulta composto per il 77% da titoli governativi italiani, per il 19% da titoli corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), il 4% da partecipazioni (in prevalenza società del gruppo bancario Iccrea e strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario: i titoli di capitale, quote di OICR e le opzioni scorporate rappresentano il 4,2% del portafoglio mentre il restante 95,8% consiste in titoli a reddito fisso, di cui il 43,2% a tasso variabile ed il 52,6% a tasso fisso (questi ultimi costituiti principalmente da BOT con scadenza febbraio 2014).

Nel suo complesso il portafoglio di proprietà, al netto delle partecipazioni, ha registrato un saldo medio annuo pari a 438 milioni, in sensibile crescita rispetto al saldo medio 2012 pari a 232,5 milioni. Il rendimento conseguito evidenzia i seguenti dati: cedolare medio del 2,93%, effettivo 5,97%.

Le attività finanziarie, di cui alla voce 20 e 40 con esclusione dei derivati, hanno generato complessivamente interessi attivi e dividendi per 12,8 milioni di euro, in crescita di 4,3 milioni sull'esercizio precedente, ed utili di negoziazione per 12,9 milioni di euro in crescita di 7,5 milioni rispetto allo scorso esercizio. La redditività media delle polizze finanziarie, presenti nel comparto AFS, per complessivi 11,1 milioni di euro, si attesta al 2,66%.

### Rapporti Interbancari

I rapporti con gli altri istituti di credito sono esposti in bilancio nei crediti verso banche – voce 60 dell'attivo e nei debiti verso banche – voce 10 del passivo patrimoniale.

Rapporti Interbancari	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
<b>Voce 60 Crediti verso Banche</b>				
Depositi liberi	6,6	7,4	-0,8	-10,8%
Depositi vincolati	26,7	10,9	15,8	145,0%
<b>Totale depositi interbancari</b>	<b>33,3</b>	<b>18,3</b>	<b>15,0</b>	<b>82,0%</b>
Riserva obbligatoria	6,8	6,9	-0,1	-1,4%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	38,7	75,3	-36,6	-48,6%
<b>Totale Crediti</b>	<b>78,8</b>	<b>100,5</b>	<b>-21,7</b>	<b>-21,6%</b>
<b>Voce 10 Debiti verso banche</b>				
Depositi liberi	-	-	-	-
Depositi vincolati	242,5	261,0	-18,5	-7,1%
Conti di corrispondenza	12,6	27,0	-14,4	-53,3%
Finanziamenti	0,1	1,0	-0,9	-90,0%
<b>Totale debiti</b>	<b>255,2</b>	<b>289,0</b>	<b>-33,8</b>	<b>-11,7%</b>
<b>Posizione netta</b>	<b>-176,4</b>	<b>-188,5</b>	<b>12,1</b>	<b>-6,4%</b>

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 176,4 mln di euro a fronte dei 188,5 mln di euro al 31 dicembre 2012.

La posizione interbancaria 2013 tiene conto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 120 milioni di euro con durata triennale. Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale. Tuttavia, in considerazione del mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 che ha visto una riduzione dei rendimenti dei titoli governativi periferici e la riattivazione del mercato interbancario dei depositi collateralizzati, la Banca intende richiedere, nel corso del 2014, l'annullamento della garanzia dello Stato concessa nel 2012. Tale decisione è supportata da un'analisi in termini di sostenibilità ed equilibrio finanziario anche condotta con opportune simulazioni di impatto sulla situazione di liquidità della Banca. Una volta ottenuto l'annullamento della citata garanzia, si provvederà alla sostituzione dei titoli a garanzia dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE.

Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management) che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, già conforme alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

### 2.4 OPERAZIONI DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati di copertura riguarda principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione a tasso fisso e/o strutturati. Nel corso dell'anno, stante il livello dei tassi di mercato, non sono stati accessi nuovi contratti.

Al 31 dicembre 2013, il fair value dei contratti in essere evidenzia un valore pari a 1,2 milioni di euro, -53,8% rispetto all'anno precedente. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Tali strumenti finanziari, a copertura di emissioni obbligazionarie a tasso fisso emesse per un importo nominale complessivo pari a 72,9 milioni di euro, sono inizialmente iscritti ed in seguito misurati al fair value. La variazione di fair value dell'elemento coperto è stata registrata nel conto economico, alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato. La differenza determina di conseguenza l'effetto economico netto. Alla data del 31.12.2013 tale processo di valutazione evidenzia uno sbilancio negativo pari a 0,5 milioni di euro.

## 2.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Suddivisione per destinazione	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Beni ad uso funzionale	34,6	33,7	0,9	2,7
Beni a scopo d'investimento	0,7	0,7	-	-
<b>Totale</b>	<b>35,3</b>	<b>34,4</b>	<b>0,9</b>	<b>2,7</b>

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Par. 8 - Attività materiali.

Nell'esercizio sono stati definitivamente conclusi i lavori di ristrutturazione della sede di Palazzo Ghetti, iniziati a marzo 2008. L'ammontare complessivo dell'intervento, compresa la fornitura dei mobili, degli arredi e delle attrezzature, ha raggiunto i 23,3 milioni di euro. Nell'anno è stata eseguita la manutenzione esterna della ex sede di S. Vito per totali 61 mila euro e si è proceduto al riammodernamento della filiale di Rivabella per un costo complessivo di 225 mila euro. Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento si precisa che trattasi di 2 immobili aggiudicati in sede d'asta a seguito di recupero crediti.

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11.

## 2.6 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (TFR)

Alla voce 110 dello stato patrimoniale è iscritto il debito per trattamento di fine rapporto maturato al 31.12.2013 pari a 4,2 milioni di euro.

La legge n. 296/06 (trasferimento ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS) non ha comportato alcuna modifica relativamente al trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 Dicembre 2006, mentre le quote maturate successivamente vengono versate mensilmente all'INPS o ai Fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05.

Si ricorda che, in base al principio contabile IAS 19, "Benefici per i dipendenti", il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio vengono rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale), con evidenza nel prospetto della redditività complessiva, per un importo complessivo di 17,5 mila euro. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa.

## 2.7 FONDI RISCHI ED ONERI

Nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce 120 *Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi* trovano iscrizione accantonamenti effettuati a fronte di:

- passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale dipendente a fronte dei premi d'anzianità, stimati da un attuario esterno, per un importo al 31.12.2013 pari a 214 mila euro;
- controversie legali, stimate per 466 mila euro. A fine 2013 la consistenza del fondo è stata oggetto di riesame e rettifica per riflettere la miglior stima corrente;
- impegni da erogare a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti per 226 mila euro;
- beneficenza e mutualità, per 190 mila euro.

Fondi Rischi e Oneri	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Personale - Altri benefici a lungo termine	0,2	0,2	-	-
Controversie legali	0,5	0,3	0,2	100,0%
Impegni Fondo di Garanzia depositanti BCC	0,2	0,2	-	-
Beneficenza e Mutualità	0,2	0,2	-	-
<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>22,2%</b>

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri.

## 2.8 IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca ha da sempre rappresentato un valore fondamentale della pianificazione strategica aziendale. Questo a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per lo sviluppo dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. Per tale motivo, la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il patrimonio dell'impresa al 31.12.2013, come somma delle voci di Stato Patrimoniale 130/160/170/180/190/200, è pari a 212,2 milioni, in incremento rispetto al 31.12.2012 di 1,3 milioni (+0,6%). Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Patrimonio Netto	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Capitale:	9,4	9,2	0,2	2,3%
a) azioni ordinarie	9,4	9,2	0,2	2,2%
Sovrapprezzi di emissione	0,6	0,6	-	-
Riserve:	194,7	192,1	2,6	1,4%
a) di utili	194,7	192,1	2,6	1,4%
Riserve da valutazione	9,3	6,0	3,3	55,0%
Azioni proprie	-0,1	-0,1	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-1,7	3,1	-4,8	-154,8%
<b>Totale</b>	<b>212,2</b>	<b>210,9</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6%</b>

La variazione rispetto al 31.12.2012 è riconducibile principalmente:

- all'incremento delle Riserve da valutazione per 3,3 milioni di euro, dovuto al recupero delle quotazioni dei titoli di stato italiani detenuti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita;
- all'incremento della Riserva Legale per 2,6 milioni di euro proveniente dal riparto utili esercizio 2012;
- alla perdita dell'esercizio 2013 per 1,7 milioni.

Al 31.12.2013 alla voce Riserve da valutazione sono iscritte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 4,1 milioni di euro
- Riserve costituite in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 5,3 milioni di euro
- Riserve relative alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto per 17 mila euro.

Il patrimonio utile a fini di vigilanza, calcolato secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia, ammonta a 208,3 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31.12.2012 di 1,4 milioni (-0,7%). La Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,81% (19,09% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 20,35% (19,59% al 31.12.2012), abbondantemente superiore al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 126,4 milioni di euro.

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Il 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo plesso legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

Nel più ampio contesto della revisione del framework prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, ha tra l'altro precisato le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche (Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche), ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process - ICAAP*). Tale processo che persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta, conferma l'esistenza di un ampio margine positivo. Margine che si pone anche come ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati.

Maggiori dettagli sono forniti nell'apposita parte F della nota integrativa.

## 2.9 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2013

L'esercizio 2013 si chiude con una perdita netta di 1,7 milioni di euro contro un utile netto di 3,1 milioni dello scorso esercizio. Tale risultato riflette sia le difficoltà che la banca ha dovuto affrontare a causa della crisi economica sia le scelte di prossimità al territorio, alle famiglie ed alle aziende. Questo approccio ha pesato sul risultato di breve periodo fortemente condizionato dal peggioramento della qualità del credito e dalla contrazione dei margini unitari di profitto. L'esame delle principali componenti evidenzia una crescita del Margine di Intermediazione sostenuta da un incremento del margine da Interesse e dalla maggiore redditività per utili da negoziazione. In leggera flessione il margine da servizi. I maggiori ricavi conseguiti non sono stati tuttavia sufficienti a coprire le maggiori rettifiche di valore sul portafoglio crediti. Stabili i costi operativi. Di seguito vengono analizzate nel dettaglio le dinamiche dei principali aggregati.

### Il margine di interesse

Il margine d'interesse è aumentato di 4,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 (+14,3%), la variazione risulta decisamente superiore alla media registrata dalle BCC, regionale (-4%), nazionale (-8,3%) e del sistema bancario (-8,5%). L'analisi del dato evidenzia una leggera contrazione degli interessi attivi da clienti, un sensibile aumento di quelli da titoli di proprietà, stabili quelli da banche. In leggero aumento gli interessi passivi corrisposti a clienti pari a 22,4 milioni di euro (+0,9%); mentre gli interessi passivi a banche, pari a 1,3 milioni di euro, evidenziano un incremento del 18,2%. Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Gli Interessi.

Composizione Margine da Interesse				
	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
interessi su crediti verso clientela	42,1	42,6	-0,5	-1,2%
interessi su titoli di proprietà	12,7	8,5	4,2	49,4%
interessi su investimenti banche	0,8	0,8	-	-
interessi attivi su contratti derivati	1,6	0,7	0,9	128,6%
<b>Interessi Attivi</b>	<b>57,2</b>	<b>52,6</b>	<b>4,6</b>	<b>8,7%</b>
interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	22,4	22,2	0,2	0,9%
interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	1,3	1,1	0,2	18,2%
<b>Interessi Passivi</b>	<b>23,7</b>	<b>23,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,7%</b>
<b>Margine da interesse</b>	<b>33,5</b>	<b>29,3</b>	<b>4,2</b>	<b>14,3%</b>

### Le commissioni nette

Commissioni attive e passive				
	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Garanzie rilasciate	0,6	0,7	-0,1	-14,3%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	0,8	0,8	-	-
Servizi di incasso e pagamento	2,9	3,0	-0,1	-3,3%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,3	0,1	0,2	200,0%
Conti correnti	2,3	2,6	-0,3	-11,5%
Istruttoria fidi	3,8	3,8	-	-
<b>Commissioni attive</b>	<b>10,7</b>	<b>11,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-2,7%</b>
Garanzie ricevute	1,0	0,9	0,1	11,1%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	-	-
Servizi di incasso e pagamento	0,9	1,0	-0,1	-10,0%
<b>Commissioni passive</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Commissioni attive	10,7	11,0	-0,3	-2,7%
Commissioni passive	2,0	2,0	-	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>8,7</b>	<b>9,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-3,3%</b>

L'andamento delle commissioni nette, voci di conto economico 40 e 50, evidenzia un risultato in flessione di circa 300 mila euro rispetto all'esercizio precedente, condizionato negativamente per 100 mila euro dalle maggiori commissioni passive per garanzie ricevute dallo stato a fronte dell'emissione obbligazionaria per rifinanziamento BCE, e da una flessione delle commissioni attive su garanzie rilasciate e conti correnti.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Le commissioni.

#### Altre componenti del margine di intermediazione

L'attività di intermediazione dei fondi, caratterizzata da un sensibile aumento delle attività finanziarie investite in titoli, ha consentito di realizzare Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100) per 12,8 milioni (+47,12%), mentre il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) negativo per 0,3 milioni di euro, è penalizzato dalla variazione della valutazione delle opzioni "floor" scorporate dai mutui attivi per 0,5 milioni. La voce Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) evidenzia, in negativo per 0,5 milioni lo scostamento derivante dalla valutazione del derivato, irs su tasso fisso, rispetto alle passività coperte, nel rispetto del test di efficacia previsto dalla normativa vigente.

Dividendi – Utili da negoziazione		2013	2012	Variazione	
				Assoluta	Percentuale
70.	Dividendi e proventi simili	0,4	0,3	0,1	33,3%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-0,3	1,8	-2,1	-116,7%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-0,5	0,4	-0,9	-225,0%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12,8	4,1	8,7	212,2%
	d) passività finanziarie	0,3	0,4	-0,1	-25,0%
<b>Totale</b>		<b>12,7</b>	<b>7,0</b>	<b>5,7</b>	<b>81,4%</b>

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 – 4 – 5 – 6.

#### Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 54,8 milioni di euro in crescita di 9,7 milioni (+21,4% rispetto all'esercizio precedente), superiore alla medie delle BCC, regionale, in crescita del 5%, nazionale, del 0,4% e del sistema bancario, del -0,1%.

#### Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (lettera 'a', voce 130 del conto economico) ammontano a 31,5 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 17,0 milioni di euro (+117,2%) rispetto al 2012. Il dato risulta essere particolarmente significativo e ben rappresenta la gravità dell'attuale crisi economica.

Nel dettaglio si rilevano:

- rettifiche specifiche per 61,0 milioni di cui 17,5 milioni quale quota riferibile all'attualizzazione dei flussi di cassa;
- rettifiche di portafoglio per 0,4 milioni;
- cancellazioni per 1,8 milioni;
- riprese di valore per complessivi 31,7 milioni di cui 11,0 riferibili all'effetto tempo e 20,7 milioni a riprese da valutazione.

I criteri di determinazione, ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza, sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Il sensibile incremento delle rettifiche di valore ha condizionato, negativamente, il risultato netto della gestione finanziaria che presenta un decremento di 6,8 milioni di euro, (- 22,3%) sull'anno precedente.



Risultato netto della Gestione finanziaria				
	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	54,9	45,2	9,7	21,5%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-31,2	-14,7	16,5	112,2%
a) crediti	-31,5	-14,5	17,0	117,2%
d) altre attività finanziarie	0,3	-0,2	0,5	-250,0%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>23,7</b>	<b>30,5</b>	<b>-6,8</b>	<b>-22,3%</b>

### I costi operativi

I costi operativi, al netto degli Altri proventi di gestione (Voce 190), ammontano a 25,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 0,5 milioni di euro (-1,9%), contro una contrazione stimata per le BCC del 2,7% a livello regionale, del 3,1% a livello nazionale e del 7,8% del sistema bancario.

Costi Operativi				
	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
150. Spese amministrative:	-28,0	-27,6	0,4	1,4%
a) spese per il personale	-16,0	-16,0	-	-
b) altre spese amministrative	-12,0	-11,6	0,4	3,4%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-0,4	-0,2	0,2	100,0%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1,5	-1,3	0,2	15,4%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	4,7	3,4	1,3	38,2%
<b>200. Costi Operativi</b>	<b>-25,2</b>	<b>-25,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,9%</b>

### Spese per il personale

Il costo del personale dipendente, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammonta a 15,6 milioni di euro, stabile rispetto allo scorso esercizio, contro una variazione in aumento registrata dal sistema BCC, + 1,5% a livello regionale, + 0,7% nazionale, contro una riduzione del sistema bancario (-6,3%).

Spese per il personale				
	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Salari e stipendi e benefit	11,1	11,2	-0,1	-0,9%
Trattamento di fine rapporto	0,6	0,6	-	-
Oneri sociali e previdenziali	3,4	3,3	0,1	3,0%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	-	-
Corsi di formazione	0,1	0,1	-	-
Altri oneri del personale	0,1	0,1	-	-
Compensi Amministratori	0,3	0,3	-	-
Compensi Sindaci	0,1	0,1	-	-
<b>Totale</b>	<b>16,0</b>	<b>16,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano scostamenti rispetto all'esercizio precedente coerenti con il quadro economico e congiunturale; in ogni caso i valori risultano mediamente superiori alle medie regionali.

Indicatori di produttività	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	2013	2012	2013
Numero dipendenti	247	246	-
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,4	4,2	4,2
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	7,1	6,9	6,7
Spese personale dipendente / numero dipendenti (migliaia di euro)	63,2	63,4	71
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	222,1	183,7	203
Risultato Lordo di gestione / numero dipendenti (migliaia di euro)	-7,3	19,5	n.d.

### Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 12 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+3,4%). La variazione media stimata del sistema BCC è a livello regionale del 1,2%, nazionale dello 0,1% e del sistema bancario del -4,3%.

Nella voce sono comprese imposte indirette e tasse, per complessivi 2,7 milioni di euro, in crescita di 0,4 milioni. Le spese amministrative pari a 9,3 milioni di euro, rimangono stabili rispetto all'esercizio precedente. La composizione risulta dalla seguente:

Descrizione	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Elaborazione e trasmissione dati	2,0	2,1	-0,1	-4,8%
Spese amministrative di funzionamento	2,1	2,0	0,1	5,0%
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,4	1,3	0,1	7,7%
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,2	1,1	0,1	9,1%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	0,8	1,0	-0,2	-20,0%
Contributi associativi	0,9	0,9	-	-
Prestazioni professionali	0,5	0,5	-	-
Premi di assicurazione	0,3	0,4	-0,1	-25,0%
<b>Totale Spese Amministrative</b>	<b>9,3</b>	<b>9,3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico - Sezione 9 – 10 – 11 - 13.

## 2.10 IL RISULTATO NETTO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

L'esercizio si è chiuso con una perdita netta di 1,7 milioni di euro, contro un utile di 3,1 milioni dello scorso esercizio. La redditività complessiva, quale somma della voce 290 Utile d'esercizio del conto economico e delle variazioni di valore delle attività e passività registrate nell'esercizio in contropartita della Voce 130 Riserve da valutazione dello stato patrimoniale Passivo (al netto delle imposte), è pari a 1,7 milioni di euro.

Redditività complessiva	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10 Utile (Perdita) d'esercizio	-1,7	3,1	-4,8	-154,8%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Piani a benefici definiti	0	-0,5	0,5	100,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3,4	6,9	-3,5	-50,7%
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3,4</b>	<b>6,4</b>	<b>-3,0</b>	<b>-46,9%</b>
<b>140 Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>1,7</b>	<b>9,5</b>	<b>-7,8</b>	<b>-82,1%</b>

Il confronto rispetto allo scorso esercizio evidenzia un decremento di 7,8 milioni dovuto principalmente alla variazione intervenuta nelle quotazioni dei titoli di stato italiano, detenuti nel portafoglio di proprietà (A.F.S. – Disponibili per la vendita), registrato nel corso del 2013.

## 2.11 INDICATORI ECONOMICI

La redditività del capitale (ROE) risulta negativa, pari a -0,8%, in calo rispetto al 2012 (1,5%). Il valore risulta inferiore al ROE medio di sistema stimato, per l'anno 2013, allo 0,9% (Fonte Prometeia – Previsione Bilanci Bancari).

Indicatori della redditività aziendale		
<i>(incidenza percentuale)</i>		
	2013	2012
ROE (utile netto / patrimonio)	-0,8%	1,5%
Margine operativo lordo / patrimonio	14,3%	9,4%
Margine di interesse / margine di intermediazione	61,1%	64,7%
Cost / Income	46,0%	56,9%

Composizione del margine di intermediazione		
<i>(incidenza percentuale)</i>		
	2013	2012
Margine d'interesse / margine di intermediazione	61,1%	64,7%
Commissioni nette / margine di intermediazione	15,8%	19,9%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	23,1%	15,4%

L'analisi degli indicatori sulla redditività e sulla composizione del margine di intermediazione evidenziano:

- il miglioramento dell'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio che passa dall'9,4% del 2012 al 14,3% del 2013;
- la minor incidenza del margine d'interesse sul margine di intermediazione, che passa dal 64,7% del 2012 al 61,1% del 2013, a fronte di un incremento sia del margine da interesse che del risultato dell'attività di negoziazione;
- una minore incidenza dei costi sul margine di intermediazione che si attesta infatti al 46,0% rispetto al 56,9% del 2012, contro una media delle BCC della regione del 53,2%;
- una sensibile crescita dell'incidenza dei ricavi da attività di negoziazione sul margine di intermediazione, pari al 23,1% contro un dato 2012 pari al 15,4%.

## 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### Il Personale

A fine esercizio l'organico è composto da 247 dipendenti, in aumento di 1 unità rispetto al 2012 (+0,4%), di questi: 12 con contratto a termine, 2 con contratto di apprendistato e 233 a tempo indeterminato.

Nel dettaglio l'organico è composto da 2 dirigenti, 45 quadri direttivi e 200 impiegati.

La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- n. 104 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 42,1% del totale, in crescita di 3 unità rispetto allo scorso esercizio
- n. 143 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 57,9%, in diminuzione di 2 unità rispetto allo scorso esercizio.

Del totale, 98 dipendenti sono di sesso femminile (39,7%), 149 di sesso maschile (60,3%).

Anche nel 2013, nonostante la congiuntura economica sfavorevole, Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerandola strumento di effettiva utilità non solo per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali, ma anche per affrontare e superare le problematiche attuali.

Nel corso del 2013 il totale delle ore di formazione di cui hanno beneficiato i dipendenti di Banca Malatestiana è stato pari a 16.740, contro un totale relativo a tutto il 2012 pari a 11.450. Sulla differenza (+46,20%) una grossa incidenza ha avuto la formazione obbligatoria quale ad esempio:

- D.LGS. 81 del 2008 e successivi accordi Stato/Regioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che ha coinvolto tutto il personale di Banca Malatestiana e, per una quarantina di dipendenti, per più di una attività;
- normativa Ivass (ex Isvap) in materia di collocamento di polizze assicurative (Base e Mantenimento) che ha registrato complessivamente 4.350 ore (formazione svolta in modalità e-learning).

Il 2013 ha visto anche l'avvio del progetto di introduzione di un sistema di CRM (Customer Relationship Management) per l'intera rete commerciale; la formazione in aula relativa a questo progetto ha coinvolto 144 persone.

Le attività connesse ai due piani formativi relativi alla sicurezza sul lavoro ed al CRM hanno ottenuto, su nostra richiesta, il finanziamento da parte del fondo interprofessionale di formazione (FonCoop) per complessivi € 61.947, cifra che copre il costo di acquisto dei corsi oltre ai costi per la progettazione e la direzione degli stessi. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 159. Ulteriori e dettagliate informazioni sono fornite nel fascicolo dedicato al Bilancio Sociale.

## 4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

### L'organizzazione interna

Nell'esercizio sono proseguiti gli interventi previsti dal progetto di riorganizzazione aziendale approvato nel piano strategico 2012/2013, che poneva i seguenti obiettivi:

- creazione di aree funzionali specifiche, in particolare un'area di servizi direzionali e del personale, un'area controlli, un'area credito anomalo e legale, un'area crediti, un'area commerciale, un'area operativa e di pianificazione;
- raggruppamento dei comparti operativi e di pianificazione, mediante accorpamento delle principali funzioni organizzative, di back office, di supporto alle strutture, di bilancio e pianificazione, in un'unica Direzione direttamente dipendente dal Vice Direttore Generale;
- completamento dell'area commerciale con l'inserimento delle funzioni della finanza retail e dei servizi alle imprese dell'estero e dei crediti speciali, oltre al potenziamento dell'area stessa;
- riorganizzazione della rete delle filiali, in particolare di quelle di minori dimensioni, con accorpamenti di responsabilità e specializzazione di ruoli;
- separazione delle funzioni di monitoraggio crediti da quelle di gestione del precontenzioso e delle posizioni ad andamento anomalo;
- creazione di un ufficio soci e relazioni esterne;
- raggruppamento delle varie funzioni di controllo, mediante la creazione di un'area omonima che accorpi le funzioni di compliance, di compliance Mifid, di antiriciclaggio, di risk controller, di servizio ispettivo.

E' proseguita con particolare intensità l'attività di aggiornamento dei regolamenti e delle procedure operative conseguente alla riorganizzazione aziendale, al miglioramento dell'efficienza, ed alle modifiche normative intervenute.

### 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"

Con il 15° aggiornamento Banca d'Italia ha definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Conseguentemente la banca ha condotto un'attenta analisi della nuova normativa allo scopo di individuare le situazioni di non conformità e, per assicurare il rispetto delle disposizioni, ha definito le relative misure da adottare con la relativa tempificazione, in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento, tenuto conto delle linee progettuali di Categoria.

Gli esiti dell'autovalutazione in argomento sono stati trasmessi alla Banca d'Italia lo scorso 30 gennaio. Ulteriori informazioni al Cap. 6.

### Sepa End Date

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi sui processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, a seguito dell'analisi di posizionamento rispetto ai nuovi schemi SEPA, dei rispettivi processi e procedure inerenti all'operatività nei sistemi di pagamento, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, con delibera del 23/8/2013, un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto. Il piano è stato redatto tenendo conto anche della pianificazione degli interventi individuati da Cedecra Informatica Bancaria S.r.l., in qualità di struttura tecnica delegata e di Icrea Banca S.p.a., in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari.

In tale ambito, la Banca ha individuato:

- gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni;
- la definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti;
- l'implementazione dei connessi presidi di controllo.

### Regolamento EMIR

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha adottato e sta adottando gli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

### Accordi in relazione alla moratoria debiti PMI

La banca ha aderito ai nuovi accordi ABI/MEF, "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012, che sono divenute pienamente operative nella seconda parte del 2012. Il quadro normativo necessario all'avvio dell'operatività dei plafond "Crediti PA" e "Progetti Investimenti Italia" è stato completato solo in prossimità della scadenza del 31 dicembre 2012 e, permanendo la necessità di mantenere misure di sostegno alle PMI (seppur adeguate all'evoluzione della congiuntura economica), le Parti sottoscrittrici delle citate iniziative hanno concordato di:

- prorogare il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI" al 31 marzo 2013 e di definire – entro tale data - nuove misure di sostegno alle imprese;
- prorogare il termine di validità dei due plafond al 31 dicembre 2013.

### Autovalutazione governo societario

Nell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha condotto un processo di autovalutazione sulla qualità del governo societario, il cui esito ha evidenziato un situazione di prevalente adeguatezza con margini di miglioramento in merito a: formazione specialistica e mirata, partecipazione alle sedute consiliari con la consapevolezza di una informazione, di conoscenze e di idee già formate mediante la lettura e lo studio preliminare alla seduta delle materie oggetto dell'ordine del giorno, conflitti di interesse degli amministratori per posizioni loro connesse.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di svolgere tale processo in occasione di particolari momenti della vita societaria (quali rinnovo degli organi sociali, cooptazioni, operazioni di aggregazioni, esiti di ispezioni della Vigilanza, ecc...), e, in ogni caso, almeno una volta all'anno.

## 5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Il 2013 è stato caratterizzato da una fase di mercato ancora contraddistinta da forte stagnazione con qualche timido segnale di ripresa; lo spread tra titoli governativi italiani e tedeschi è rimasto volatile, seppure nella seconda metà dell'anno si sia assistito ad una progressiva diminuzione, dovuta in particolar modo all'incremento dei rendimenti del titolo decennale tedesco. E' rimasto elevato il livello di concorrenza sulle condizioni applicate ai prodotti di raccolta a breve termine (in particolare nel primo semestre dell'anno). Si è osservato, inoltre, nella seconda parte dell'anno, un incremento di competitività su prodotti di finanziamento destinati sia a famiglie che ad imprese; per queste ultime, in particolare, l'attività è stata concentrata su prodotti di smobilizzo crediti.

E' proseguita l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito a distribuzione di proventi (fondi a cedola) e di prodotti di risparmio assicurativo (polizze vita) al fine di diversificare in maniera efficiente il portafoglio degli investimenti. Vi è stato gradimento per operazioni di investimento anche nella forma di accantonamento periodico del risparmio (Piano di accumulo capitale o premio annuo) utilizzato dalle famiglie per accantonare risorse per il nucleo familiare, ma anche per costituire un capitale a fini previdenziali per la persona.

L'attività creditizia è stata caratterizzata da massima attenzione nella valutazione delle richieste pervenute in termini di bontà delle iniziative e di corretta valutazione del profilo di rischio. I settori sui quali è stata svolta maggiore attività creditizia sono quelli produttivi ed in particolare quelli orientati all'export, che hanno mostrato maggiore reattività e resistenza alla crisi. Non è mancato, tuttavia, il sostegno ai Soci, alle famiglie e alle imprese mediante diverse iniziative, fra le quali si menzionano:

- il rinnovo del protocollo d'intesa relativo all'anticipazione di quanto dovuto ai fini della cassa integrazione guadagni, che ha consentito il sostegno a 184 famiglie che hanno usufruito di tale anticipazione;
- l'adesione all'accordo ABI/Associazioni delle piccole e medie imprese che prevede misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti;
- il rinnovo della convenzione ABI/Mef per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui ai sensi delle nuove misure per il credito alle Piccole Medie Imprese;
- nuovo prodotto di mutuo CasamiaBM Ristrutturo destinato alla ristrutturazione degli immobili ad uso civile abitazione a tasso particolarmente vantaggioso;
- "Prestito Nuovi Nati", con garanzia del fondo statale, dedicato alle famiglie;
- prodotto a favore di esercenti che finanzia l'attività stagionale tramite anticipo del transato P.O.S. dell'anno precedente;
- finanziamenti per liquidità stagionale dedicato alle attività di ristorazione sulle spiagge di Rimini;

- finanziamento per l'acquisto di zone spiaggia non demaniali;
- finanziamenti dedicati alle aziende agricole che hanno subito danni in seguito agli eventi atmosferici verificatisi nel mese di giugno;
- progetto Buona Impresa! a favore dell'imprenditorialità giovanile;
- migliorate le condizioni di tasso e le tipologie di intervento ammesse sul prodotto di Mutuo Geo, destinato a finanziare le attività connesse al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici;
- incontro formativo dedicato alle PMI organizzato da CNA presso Sala Fabbri di Banca Malatestiana dal tema "l'analisi del fabbisogno finanziario dell'impresa".

Sono stati inoltre erogati 12 milioni di euro ad imprese nella forma di leasing o mutuo per il tramite di Iccrea Bancalmpresa, la banca per le imprese del gruppo Iccrea Banca e gestiti incassi dall'estero per oltre 30 milioni di euro.

L'erogazione dei prestiti per il tramite delle Cooperative di garanzia, in incremento rispetto al 2012, ha visto Banca Malatestiana essere particolarmente attiva sia a livello locale che regionale (sesto posto su 19 BCC). Sono state realizzate operazioni di finanziamento per oltre 9 milioni di euro (oltre 140 operazioni di mutuo).

E' proseguita l'attività di restyling del catalogo prodotti della Banca, anche con il lancio di nuovi prodotti, e la messa in atto di iniziative commerciali a supporto. Si segnalano a tal proposito:

- L'introduzione dei nuovi conti a pacchetto destinati ad alcune categorie di clienti:
  - Conto Professioni BM (dedicato ai professionisti di ogni specializzazione);
  - Conto Impresa BM (dedicato a piccole e medie imprese);
  - Amministratore di Condominio BM (alla luce delle novità normative del settore);
  - Conto Argento BM (dedicato ai titolari di pensione);
  - Conto Chiaro BM (conto corrente dedicato ai clienti persone fisiche con vantaggi economici legati alla sottoscrizione di servizi offerti dalla Banca; prevista la gratuità completa per nuovi clienti nei primi 12 mesi dall'apertura);
  - Prodotto dedicato agli associati ENS (Ente Nazionale Sordi) che comprende un conto gratuito con servizi aggiuntivi dedicati;
- Corso dedicato agli infermieri associati ad IPASVI Rimini;
- Campagne per i giovani legate all'apertura dei conti Primo Conto BM e Conto Ateneo BM con rilascio dell'abbonamento stagionale gratuito ad Aquafan;
- Nuovo catalogo carte di debito e credito con nuovi prodotti del circuito Mastercard, tecnologia contactless e meccanismo di rebate. I tre prodotti sono destinati ai Soci (personalizzazione plastica) ed alla clientela ordinaria. Introdotta la carta TascaConto (carta con IBAN) per segmento giovani e lavoratori stagionali;
- Nuovi prodotti assicurativi dedicati alle aziende nell'ambito previdenziale (accantonamento di TFR e TFM);
- E' stato organizzata nel mese di ottobre, in collaborazione con la compagnia Zurich, una serata dedicata alla previdenza integrativa presso il Palacongressi di Rimini;
- Accordo con nuovo gestore di terminali pos (Coopersystem) appartenente al gruppo Iccrea Banca e introduzione a catalogo di prodotti innovativi nell'ambito dei sistemi di incasso elettronici;
- Attivata, in collaborazione con BCC Risparmio & Previdenza, una campagna per la sottoscrizione di piani di accumulo con esenzione dal pagamento dei diritti fissi;
- Prodotto Vantaggio Tempo BM sottoscrivibile tramite postazione home banking SimplyBank a condizioni di favore per soci e clienti;
- Elaborata comunicazione per favorire l'utilizzo delle applicazioni legate all'home banking (SimplyMobile, SimplyPad e PlainPay): tali applicazioni consentono di migliorare l'esperienza d'uso del proprio home banking anche in mobilità;
- Sviluppo dei canali "social".

E' stato attivato un nuovo sistema di gestione e consulenza della relazione con i propri clienti (Customer Relationship Management), che vede l'assegnazione di un referente in filiale a ciascun cliente in relazione al segmento di appartenenza; tale intervento ha come obiettivo quello di consentire una maggiore attenzione al cliente ed una più efficace customer experience per i clienti di Banca Malatestiana.

E' proseguita la proficua collaborazione con l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni S.r.l. sia attraverso i molti corners assicurativi presenti nelle filiali della banca, sia attraverso le segnalazioni di clientela interessata alla copertura dei rischi della famiglia e della propria attività; particolare attenzione è stata dedicata ai Soci con la prosecuzione dell'iniziativa avviata nel 2011 legata al bonus assicurativo erogato a fronte della sottoscrizione di polizze ramo danni presso l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni S.r.l..

## 6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha posto in essere un Sistema dei controlli interni nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I° livello:

- controlli di Linea: effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni, o incorporati nelle procedure o svolti in back office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II° livello:

- controlli sulla gestione dei rischi: condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

III° livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing): esternalizzata alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna e indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare l'attività di revisione interna (funzione di controllo di terzo livello) presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.



L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevede che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale, le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrate le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali e delle Funzioni aziendali di controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, in linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione e Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

All'interno dell'Area Controlli sono inseriti:

- l'Ufficio Controllo Rischi e Compliance, preposto al controllo sulla gestione dei rischi, contraddistinto da una netta separatezza dalle funzioni operative, ha il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. Con riferimento ai presidi organizzativi, all'Ufficio è affidata anche la Funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme. La Funzione di Conformità aziendale fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'Ufficio Controllo Rischi e Compliance garantisce inoltre l'informativa inerente le attività di compliance e di controllo

rischi attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative e/o alla Direzione Generale e/o agli Organi di Governo e Controllo.

- l'Ufficio Ispettorato ed Antiriciclaggio, preposto alla revisione sul rispetto della normativa Antiriciclaggio, svolge le attività di controllo in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo previste dalla normativa di Vigilanza. Inoltre l'Ufficio cura ed effettua controlli di secondo livello a distanza e *in loco* presso le unità organizzative.

Il secondo livello dei controlli (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale Ufficio Controllo Rischi e Compliance), ha, tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

La Banca ha dunque definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi rilevanti, contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 della Banca d'Italia (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale), tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo;
- rischio di non conformità.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono state individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca fino al 31/12/2013 ha parzialmente esternalizzato l'esecuzione di alcune attività di conformità alla Federazione Regionale dell'Emilia Romagna. Tale esternalizzazione parziale ha permesso di avvalersi di competenze specialistiche che hanno integrato il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, nel corso del 2013, l'Ufficio Compliance della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna ha collaborato allo svolgimento di alcune verifiche di conformità, quali quelle attinenti la normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. L'accordo formalizzava tale incarico specificando, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Allo stato attuale, in ossequio al 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, l'accordo di esternalizzazione parziale della Funzione di Conformità si ritiene debba essere aggiornato nel corso del primo semestre del 2014 e trasformato in un nuovo contratto di consulenza, determinando dunque un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca (quali l'Ufficio Ispettorato e Antiriciclaggio per tutte le attività inerenti la normativa sull'antiriciclaggio e antiterrorismo) e della consulenza della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna.

Il Responsabile della Funzione di Conformità aziendale esegue direttamente la pianificazione delle attività in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione e cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Il 30 gennaio 2013, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
  - a. definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
  - b. adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
  - c. definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
  - d. definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
  - e. aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
  - a. definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
  - b. adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
  - a. revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
  - b. definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
  - c. definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;
5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

## 7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

### Profilo Sociale

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo.

In questa direzione, abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

### Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2013, le 4.814 unità, con un incremento di 176 unità (+3,8%) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 292 Soci (444 nello scorso esercizio), sono usciti n. 116 Soci (95 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 64,3% degli impieghi totali (60% anno 2012). Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel Bilancio Sociale.

## 8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo e di importanza tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni, o che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio (e rappresentata in bilancio).

## 9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei



criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Inoltre con riferimento al limite massimo delle esposizioni da contenere entro il limite del 5% del Patrimonio di Vigilanza introdotto con decorrenza 31.12.2012 si segnala che, alla data di chiusura del bilancio, è presente un gruppo di rischio, per complessivi 19,6 milioni di euro, eccedente tale limite. Come previsto dalla normativa l'esposizione dovrà essere ricondotta nel limite entro il 31/12/2017 sulla base di uno specifico piano di rientro.

Inoltre, sempre con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative, di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche Politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative. Maggiori informazioni sono contenute nella Nota Integrativa Sez. H.

## 10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ad ottobre sono iniziati i lavori per predisporre il nuovo Piano Strategico per gli esercizi 2014/2016, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12/02/2014. Le principali linee strategiche adottate hanno evidenziato:

- il ruolo che la banca riveste nel proprio territorio e le sfide che questo impone, con particolare riferimento alla crescita dell'economia di tutta la Provincia e del fatto che la crisi che stiamo attraversando non pare destinata a risolversi in breve tempo, né tanto meno a risolversi riconsegnandoci il mondo esattamente come era prima della crisi stessa;
- la necessità di:
  - valutare attentamente la politica di copertura del territorio attraverso un'analisi dei dati dimensionali e di redditività della rete di sportelli;
  - consolidare il rapporto con i soci ed i clienti incrementando la soddisfazione dei loro bisogni;
  - attuare una politica degli impieghi, che rappresentano pur sempre la principale fonte di ricavi dell'impresa bancaria, ascoltando le esigenze, individuando i possibili settori trainanti dell'economia e concentrandosi sulle piccole e medie imprese nonché sulle nuove imprese di giovani in campi e settori nuovi e innovativi.

Nell'ambito di tale pianificazione il 2014, primo anno del piano triennale, si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno di crescita, dopo un biennio segnato dalla recessione. Il PIL dovrebbe crescere dell'1,1%, in misura più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8%).

La domanda interna è destinata ad aumentare più lentamente (+0,4%) e a fare da freno saranno soprattutto i consumi finali, sia delle famiglie che della Pubblica amministrazione e Istituzioni sociali private, previsti in aumento, per entrambi, di appena lo 0,1%.

Per gli investimenti si prospetta una timida risalita (+1,6%), ma insufficiente a colmare la flessione del 5,3% attesa per il 2013. Il basso tono dei consumi finali delle famiglie si coniuga alla moderata crescita del valore aggiunto reale per abitante (+0,3%). E' da notare che l'apprezzabile aumento del reddito disponibile delle famiglie e istituzioni sociali private, previsto al 2,8%, non ha avuto alcun impatto significativo sulla dinamica dei consumi, sottintendendo comportamenti quanto meno cauti, frutto di un clima di incertezza destinato a durare anche nel 2014.

Le unità di lavoro dovrebbero risalire dello 0,6%, recuperando parzialmente sulla flessione dell'1,6% del 2013, mentre ancora più contenuta sarà la crescita della consistenza degli occupati (+0,2%) e anche in questo caso ci sarà un parziale recupero del calo stimato per il 2013 (-1,4%).

Le persone in cerca di occupazione si attesteranno su circa 177.000 unità contro le circa 182.000 del 2013. Nonostante il calo di 0,3 punti percentuali rispetto al 2013, il tasso di disoccupazione sarà comunque elevato (8,3%) rispetto agli standard del passato.

Lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni Area operatività Banca Malatestiana			
(in miliardi di euro)	Consistenze	Variazione %	Variazione %
	2013	2013/14	2014/15
Impieghi clientela	9,2	-0,4%	+1,3%
Raccolta diretta	9,8	+2,1%	+2,7%
Raccolta indiretta	4,1	+3,3%	+3,7%

Fonte: Federazione BCC Emilia Romagna - "Sipico"

Nel biennio di previsione la dinamica del credito risulterà ancora contenuta scontando sia il difficile contesto esterno che la conseguente maggiore attenzione alle politiche di offerta delle banche. La perdurante debolezza che caratterizzerà la crescita economica contribuirà a mantenere elevata la rischiosità del credito per tutto l'orizzonte di previsione.

La dinamica degli impieghi nell'area di operatività di Banca Malatestiana è prevista per il 2014 in ulteriore calo, una ripresa è prevista solo dal 2015.

Al contenimento della crescita degli impieghi continuerà a far da contraltare la rilevanza del portafoglio titoli. La sua incidenza sul totale attivo di sistema si stabilizzerà infatti su percentuali elevate, grazie ad un incremento soprattutto dei titoli di Stato.

La dinamica della raccolta diretta sarà in crescita ma modesta, continuando ad essere condizionata dalla situazione finanziaria delle famiglie che rimarrà ancora fragile, risentendo della manovra di correzione dei conti pubblici e di un tasso di disoccupazione che rimarrà su livelli elevati. Risulterà favorita la crescita dei rapporti con durata breve o a vista dovuto soprattutto alle incertezze dei mercati finanziari. Relativamente all'area di operatività di Banca Malatestiana la raccolta diretta è prevista in crescita del 2,1% nel 2014 e del 2,7% nel 2015.

L'onerosità del costo della raccolta rimane il fattore critico rilevante per lo scenario della redditività del settore bancario; i tassi attivi si manterranno elevati, riflettendo la necessità di coprire gli elevati costi della raccolta ed il peggioramento della rischiosità. Elevato il contributo dell'attività di intermediazione finanziaria da portafoglio titoli.

Sulla base dei risultati ottenuti nel 2013, delle previsioni e dello scenario esterno osservato, riteniamo raggiungibili gli obiettivi commerciali di seguito indicati:

- Impieghi a clientela. In un contesto economico di elevata incertezza si stima un modesto incremento che porta il saldo previsto a fine 2014 a 960 milioni di euro (+1,4% rispetto al 2013);
- Raccolta Diretta. Prevista per il 2013 una modesta crescita dei volumi che porta il saldo previsto a fine 2014 pari a 1.128 milioni di euro (+0,7% rispetto al 2013);
- Raccolta Indiretta. Si prevede un incremento di 2,2 milioni di euro (+1,1%);
- Portafoglio titoli. Il comparto si dovrebbe attestare su una media annua di 539,2 milioni di euro, in incremento del 26,3% rispetto al dato medio 2013, al fine di attuare una strategia di portafoglio necessaria per la stabilizzazione del risultato economico.

Ciò premesso, rispetto al 2013 ci si attende una contrazione sia del margine d'interesse previsto a 31,3 milioni di euro (-6,6%), sia del margine di intermediazione previsto a 50,1 milioni di euro (-8,6%). Il risultato netto della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore su crediti, si dovrebbe attestare a 27,5 milioni di euro in crescita di 3,5 milioni di euro (+14,6%); stabili i costi operativi. L'esercizio dovrebbe chiudersi con un risultato, ante imposte, positivo di 2,5 milioni di euro, in crescita di 4,3 milioni sul 2013.



## 11. PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

In relazione al risultato negativo pari ad euro 1.726.960, evidenziato nel Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2013, proponiamo di portare a nuovo la perdita, cosicché possa essere coperta con gli utili di esercizi successivi, sulla base anche delle previsioni attese di generare profitti.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Rivolgiamo un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale  
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	€	1.614.263.958
Passivo e Patrimonio netto	€	1.615.990.918
Perdita dell'esercizio	€	(1.726.960)

**Conto economico**

Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	(1.808.058)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	81.098
Perdita dell'esercizio	€	(1.726.960)

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 04/04/2014 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° agg.to del 21/1/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, abbiamo svolto 18 incontri del Collegio Sindacale che hanno portato alla redazione di 12 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Infine, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 10 aprile 2014

I Sindaci  
Gudini Maddalena  
Evaristo Berardi  
Giorgio Rossi





Relazione della Società di Revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39





## BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile  
40125 Bologna  
Via Guido Reni 2/2  
Italy

T: +39 051 267141  
F: +39 051 267547

[www.bakertillyrevisa.it](http://www.bakertillyrevisa.it)

### **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39**

#### **Ai Soci della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP. SOC. EURO 1.504.224,28 I.V. - REG. IMP. BO, COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.C.A. BO N. 352604  
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONGO N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO  
SEDE: VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA  
UFFICI IN BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA

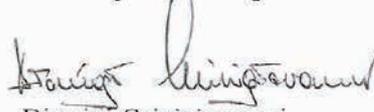
An independent member of Baker Tilly International



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2013.

Bologna, 4 aprile 2014

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni  
Amministratore



# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## Stato Patrimoniale

Attivo			
	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.391.510	3.780.581
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.531.131	1.980.170
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	518.641.729	429.259.379
60.	Crediti verso banche	78.888.670	100.480.612
70.	Crediti verso clientela	946.764.347	1.042.653.664
80.	Derivati di copertura	1.165.321	2.568.251
110.	Attività materiali	35.266.430	34.375.079
120.	Attività immateriali	9.174	25.561
130.	Attività fiscali	19.294.993	11.437.790
	a) <i>correnti</i>	1.152.345	778.341
	b) <i>anticipate</i>	18.142.648	10.659.449
	b1) <i>di cui alla Legge 214/2011</i>	17.182.273	8.884.724
150.	Altre attività	9.310.653	6.185.840
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.614.263.958</b>	<b>1.632.746.927</b>

Passivo e Patrimonio netto			
	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	255.218.256	288.613.281
20.	Debiti verso clientela	627.735.009	584.247.707
30.	Titoli in circolazione	491.803.297	519.879.332
40.	Passività finanziarie di negoziazione	244.312	433.351
80.	Passività fiscali	4.334.970	4.807.334
	a) <i>correnti</i>	280.959	1.968.638
	b) <i>differite</i>	4.054.011	2.838.696
100.	Altre passività	17.258.126	18.526.831
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.232.739	4.432.035
120.	Fondi per rischi e oneri	1.095.720	863.312
	b) <i>altri fondi</i>	1.095.720	863.312
130.	Riserve da valutazione	9.447.757	5.986.832
160.	Riserve	194.732.370	192.125.331
170.	Sovrapprezzi di emissione	576.161	569.386
180.	Capitale	9.445.899	9.189.134
190.	Azioni proprie (-)	(133.698)	(45.771)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.726.960)	3.118.832
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.614.263.958</b>	<b>1.632.746.927</b>

## Conto Economico

Conto Economico			
	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.250.956	52.595.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.722.840)	(23.382.647)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>33.528.116</b>	<b>29.212.417</b>
40.	Commissioni attive	10.778.127	11.036.119
50.	Commissioni passive	(2.125.616)	(2.038.732)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.652.511</b>	<b>8.997.387</b>
70.	Dividendi e proventi simili	351.943	253.977
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(278.954)	1.816.213
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(494.947)	373.506
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.099.065	4.527.797
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.834.497	4.145.740
	<i>d) passività finanziarie</i>	264.568	382.057
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>54.857.734</b>	<b>45.181.297</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.261.033)	(14.637.456)
	<i>a) crediti</i>	(31.531.957)	(14.467.429)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	270.924	(170.027)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>23.596.701</b>	<b>30.543.841</b>
150.	Spese amministrative:	(27.991.205)	(27.595.925)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.022.667)	(16.006.246)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(11.968.538)	(11.589.679)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(426.074)	(211.424)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.492.239)	(1.274.538)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.354)	(28.096)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.699.292	3.389.555
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(25.227.580)</b>	<b>(25.720.428)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(177.179)	(22.582)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.808.058)</b>	<b>4.800.831</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	81.098	(1.681.999)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.726.960)</b>	<b>3.118.832</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.726.960)</b>	<b>3.118.832</b>

## Redditività complessiva

Redditività complessiva			
	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.726.960)	3.118.832
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	17.934	(508.330)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.439.928	6.879.992
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.457.862	6.371.662
140	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>1.730.902</b>	<b>9.490.494</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2013			
															Operazioni sul patrimonio netto		
<b>Capitale</b>	<b>9.189.134</b>		<b>9.189.134</b>						<b>725.695</b>	<b>(468.931)</b>						<b>9.445.898</b>	
a) azioni ordinarie	9.189.134		9.189.134						725.695	(468.931)							9.445.898
b) altre azioni	-		-														-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>569.386</b>		<b>569.386</b>						<b>6.774</b>								<b>576.161</b>
<b>Riserve</b>	<b>192.125.331</b>		<b>192.125.331</b>	<b>2.605.439</b>		<b>1.600</b>											<b>194.732.370</b>
a) di utili	192.125.331		192.125.331	2.605.439		1.600											194.732.370
b) altre	-		-														-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>5.986.832</b>		<b>5.986.832</b>			<b>3.063</b>											<b>9.447.757</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>			<b>-</b>											<b>-</b>
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>			<b>-</b>											<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(45.771)</b>		<b>(45.771)</b>			<b>(45.771)</b>			<b>184.911</b>	<b>(272.837)</b>							<b>(133.698)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>3.118.832</b>		<b>3.118.832</b>	<b>(2.605.439)</b>		<b>(513.393)</b>											<b>(1.726.960)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>210.943.744</b>		<b>210.943.744</b>	<b>(513.393)</b>		<b>(513.393)</b>		<b>4.663</b>	<b>917.380</b>	<b>(741.768)</b>							<b>212.341.529</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2012
<b>Capitale:</b>	<b>9.094.938</b>		<b>9.094.938</b>				<b>801.079</b>	<b>(706.883)</b>						<b>9.189.134</b>
a) azioni ordinarie	9.094.938		9.094.938				801.079	(706.883)						9.189.134
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>550.843</b>		<b>550.843</b>				<b>18.543</b>							<b>569.386</b>
<b>Riserve:</b>	<b>189.420.304</b>		<b>189.420.304</b>											<b>192.125.331</b>
a) di utili	189.420.304		189.420.304			299								192.125.331
b) altre	-		-											-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(387.927)</b>		<b>(387.927)</b>											<b>5.986.832</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Acconti su dividendi	-		-											-
Azioni proprie	(77.400)		(77.400)				366.518	(334.889)						(45.771)
Utile (Perdita) di esercizio	3.585.498		3.585.498			(880.770)								3.118.832
Patrimonio netto	202.186.256		202.186.256			(880.770)	1.186.140	(1.041.772)	3.396				9.490.494	210.943.744

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

Rendiconto Finanziario	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)</b>		
1. Gestione	27.076.270	18.211.742
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.726.960)	3.118.832
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	14.028	24.849
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.402.930	(548.159)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.186.957	17.247.328
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.509.593	1.302.634
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	755.843	268.192
- imposte e tasse non liquidate (+)	280.959	2.168.717
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.347.080)	(5.370.651)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.403.411	(298.912.007)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(49.940)	6.168.119
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(82.722.303)	(273.266.513)
- crediti verso banche: a vista	36.657.794	(55.672.402)
- crediti verso banche: altri crediti	(15.417.795)	(6.478.357)
- crediti verso clientela	67.887.209	23.591.243
- altre attività	(2.951.554)	6.745.903
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(28.657.352)	283.557.266
- debiti verso banche: a vista	(33.395.025)	232.375.489
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	43.487.302	34.158.591
- titoli in circolazione	(32.726.478)	14.711.381
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(6.023.151)	2.311.805
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.822.329</b>	<b>2.857.001</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	351.943	253.977
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	351.943	253.977
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
		segue

		seguito
2. Liquidità assorbita da	(2.606.710)	(2.901.565)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.605.742)	(2.901.565)
- acquisti di attività immateriali	(968)	-
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.254.767)</b>	<b>(2.647.588)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	175.613	144.368
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(132.246)	(190.262)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(43.367)</b>	<b>(45.894)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(389.071)</b>	<b>163.519</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

### Riconciliazione

Rendiconto Finanziario		
	Importo	
Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.780.581	3.617.062
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(389.071)	163.519
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.391.510	3.780.581





Allegati

## ALLEGATI

### Immobili

#### Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate (consistenze in milioni di euro)

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Morciano di Romagna - Via U. Boccioni, 20	--	Investimento						
Bellaria Igea Marina - Via Ravenna, 34	--	Investimento						
<b>Totale Complessivo</b>			<b>203</b>	<b>313</b>	<b>493</b>	<b>904</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Raccolta Diretta *	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5
Raccolta Indiretta *	325,8	279,2	256,6	240,8	213,4	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,2
Raccolta Complessiva *	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,7
Impieghi a clientela *	386,1	467,5	572,4	698,0	817,7	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8
Patrimonio netto *	113,4	123,4	133,8	150,2	163,4	178,6	190,3	198,0	202,9	202,1	210,9	212,2
Totale di bilancio *	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3
<b>Soci</b>	<b>2.104</b>	<b>2.142</b>	<b>2.213</b>	<b>2.490</b>	<b>2.692</b>	<b>2.897</b>	<b>3.079</b>	<b>3.518</b>	<b>3.979</b>	<b>4.289</b>	<b>4.638</b>	<b>4.814</b>
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217	221	230	236	246	247
Filiali	18	20	20	23	25	26	26	27	28	28	28	28
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12	12	12	12	12	12
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9,0</b>	<b>10,0</b>	<b>11,0</b>	<b>11,2</b>	<b>13,6</b>	<b>15,6</b>	<b>14,7</b>	<b>6,0</b>	<b>6,9</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>	<b>(1,7)</b>







### Sportelli

#### Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini  
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902  
Responsabile Drudi Marco

#### San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini  
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299  
Responsabile Gabrielli Mauro

#### Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini  
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213  
Responsabile Balducci Emanuele

#### Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini  
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056  
Responsabile Mondani Fabio

#### Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini  
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052  
Responsabile Ferri Stefano

#### Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini  
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959  
Responsabile Barosi Giorgio

#### Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini  
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714  
Responsabile Lunedei Luigi

#### Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini  
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791  
Responsabile Cavalli Remo

#### Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini  
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932  
Responsabile Bizzocchi Fabio

#### Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini  
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044  
Responsabile Tassinari Daniele

#### Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini  
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985  
Responsabile Volanti Gianni

#### Viserba

Via John Lennon, 3 · 478922 Viserba di Rimini  
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576  
Responsabile Ferri Stefano

#### Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini  
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169  
Responsabile Drudi Marco

#### Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini  
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585  
Responsabile Ciacci Mirco

#### Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano  
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008  
Responsabile Sperindio Elisabetta

#### Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione  
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207  
Responsabile Semprini Alvio

#### Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione  
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308  
Responsabile Guerra Mirco

#### Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione  
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413  
Responsabile Tentoni Davide

#### Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione  
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626  
Responsabile Metalli Stefano

#### Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico  
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934  
Responsabile Giambi Gianni

#### San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano  
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020  
Responsabile Evangelista Matteo

#### Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna  
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946  
Responsabile Urbinati Claudio

#### Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna  
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754  
Responsabile Spadazzi Marco

#### Poggio Berni

Via Santarcangiolo, 3098 · 47824 Poggio Berni  
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407  
Responsabile Bersani Stefano

#### Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio  
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899  
Responsabile Campidelli Mario

#### Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi  
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091  
Responsabile Nicolini Fabrizio

#### Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio  
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370  
Responsabile Urbinati Claudio

#### Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica  
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476  
Responsabile Bianchini Massoni Guido

